

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

RAVENNA

2022





PROVINCIA DI RAVENNA



SISTAN

SISTEMA STATISTICO
NAZIONALE

Unione Province d'Italia



UPI



CUSPI



Il "Sistema informativo statistico del Bes delle province", progetto vincitore del Premio PA sostenibile e resiliente - sezione Misurare la sostenibilità - FPA 2021, è una attività che si concentra sull'integrazione e sull'utilizzo di indicatori di sviluppo sostenibile al quale collaborano ventitré Province e otto Città metropolitane confrontandosi su innovazioni sviluppate per la raccolta ed elaborazione di indicatori territoriali di sviluppo sostenibile dei territori provinciali.

Questa ottava edizione consolida le attività sinergiche tra istituzioni nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale e si conferma la buona pratica sul versante organizzativo e statistico, in piena applicazione del protocollo di intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni. In particolare, si evidenzia il ruolo centrale che gli Uffici di Statistica svolgono nei processi di programmazione degli enti locali al fine di favorire azioni politiche informate secondo obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli indicatori individuati risultano coerenti anche con la costruzione di agende condivise di sviluppo sostenibile a scala locale. Fondamentali sono: la qualità degli indicatori; la coerenza con il quadro teorico nazionale e internazionale; la valorizzazione dei giacimenti informativi della statistica ufficiale e delle amministrazioni pubbliche; l'attenzione agli ambiti di funzioni fondamentali degli enti provinciali (Province e Città metropolitane).

Il progetto, inserito nel programma statistico nazionale, sviluppa un'analisi territoriale, a carattere temporale, finalizzata all'individuazione di un set di indicatori utilizzati nei documenti programmatici secondo una concezione multidimensionale di benessere e sostenibilità. Possibili disaggregazioni per livello territoriale offrono opportunità di misurare ed analizzare tematiche connesse al raggiungimento di obiettivi di sviluppo sostenibile. Un'ampia batteria di indicatori strutturali, integra il volume con una visione del contesto territoriale di riferimento, attraverso le tematiche inerenti la popolazione e dinamiche demografiche, l'economia e struttura del sistema produttivo.

Come nelle edizioni precedenti, la grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra i territori, consente una lettura dei dati facilitata nel confronto con le regioni cui appartengono e il contesto nazionale. La mappatura con carte tematiche e la disponibilità dei principali indicatori in serie storica, oltre che i grafici dinamici corredati di dati e metadati in formato aperto, arricchiscono e agevolano la lettura dei territori. Inoltre, anche quest'anno è confermata la collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) riguardo l'individuazione degli indicatori di livello provinciale per il calcolo di indicatori sintetici.

La pubblicazione del Bes delle Province e Città metropolitane 2022 copre undici aree tematiche, nucleo principale di settantasette indicatori di benessere e sostenibilità individuati in trentuno temi. La linea progettuale che ha portato a individuare indicatori coerenti con i Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 e delle funzioni fondamentali degli enti provinciali è un patrimonio informativo fondamentale per i decisori pubblici per la realizzazione di azioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Al progetto sul “ Benessere e Sostenibilità”
è stato riconosciuto il Premio 2021





Sul sito di www.besdelleprovince.it
sono pubblicati contenuti interattivi,
storico delle pubblicazioni e ulteriori
documenti sulle attività svolte.

Il documento è stato redatto sulla
base delle informazioni disponibili
al 30 giugno 2022.

Editore: Upi/Cuspi

Data di chiusura della pubblicazione: dicembre 2022

Prefazione

Giunto all'ottavo anno di pubblicazione, il Rapporto sul Benessere equo e sostenibile delle Province e Città metropolitane 2022, evidenzia i livelli di benessere dei 31 Enti partecipanti e delle nove regioni italiane alle quali afferiscono, oltre a segnalare alcune criticità.

L'analisi di 77 indicatori organizzati negli 11 grandi domini - salute, istruzione e formazione lavoro, benessere economico, relazioni sociali, politica e istituzioni, sicurezza, paesaggio e patrimonio culturale, ambiente, innovazione, ricerca e creatività, qualità dei servizi - fornisce uno strumento informativo utile per orientare le azioni programmatiche finalizzate al benessere dei cittadini, traguardo delle politiche.

Il Rapporto 2022 è, sotto molti aspetti, diverso dai precedenti in quanto gli indicatori presentati, con aggiornamento all'anno 2020 e, in parte, 2021, risentono degli effetti dell'emergenza pandemica che ha portato ad un percepibile rallentamento di alcune attività programmate ma allo stesso tempo ha accelerato la transizione digitale ed alleggerito la pressione sull'ambiente.

La crisi geopolitica che ha coinvolto l'Europa ha aggravato molte fragilità e condizioni di povertà causando un rallentamento nel raggiungimento di alcune azioni che avevano obiettivi di sviluppo sostenibile. Gli impegni costanti per la tutela dell'ambiente e la salute però incoraggiano e portano ad un cauto ottimismo nell'analisi multidimensionale che si articola sulle tematiche del benessere e sostenibilità.

L'approfondimento su indicatori territoriali provinciali consente di individuare un quadro sempre più dettagliato di eventuali disuguaglianze e squilibri territoriali ma anche di miglioramenti e attenuazioni di fenomeni negativi in settori sociali, ambientali ed economici.

Il quadro concettuale si è arricchito intervenendo sull'integrazione e/o sostituzione di indicatori di impatto sul benessere dei cittadini - la sicurezza, l'innovazione, il capitale umano, la sostenibilità ambientale - nonché nell'ulteriore sviluppo della contestualizzazione dei diversi territori presentati nei profili strutturali e attraverso analisi dei principali indicatori in serie storica.

Le diverse realtà territoriali dispongono così di un ampio cruscotto di indicatori che può essere utile alla programmazione delle politiche locali ed essere uno strumento base anche per lo sviluppo delle azioni territoriali del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'obiettivo del progetto è rendere disponibile un quadro affidabile del "benessere e sostenibilità" di una società o di una comunità locale, fornendo comunque uno strumento mirato, sensibile e affidabile, per accompagnare e indirizzare le decisioni e per la valutazione dei risultati delle politiche territoriali che ne deriveranno.

Davide Colombo

Direttore DCRE ISTAT

Piero Antonelli

Direttore generale UPI

Veronica Nicotra

Segretario generale ANCI

Introduzione

Il presente fascicolo è “ottava edizione” di un progetto editoriale che coinvolge 23 Province e 8 Città metropolitane ed è una pubblicazione, risultato elaborativo di una collaborazione tra territori e istituzioni territoriali, che individua indicatori di Benessere Equo e Sostenibile per Province e Città metropolitane. Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine rappresentano un risultato evolutivo del progetto sul “Bes delle province” coordinato dal Cuspi ed inserito nel corrente Programma Statistico Nazionale.

La presente pubblicazione è uno strumento di informazione che può risultare particolarmente utile e interessante per i contenuti e gli indicatori da inserire nei documenti programmatici degli Enti partecipanti al progetto (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Piani dell'innovazione e digitalizzazione, ...). La pubblicazione rappresenta il consolidamento di un disegno progettuale che si arricchisce grazie alla possibilità di poter consultare i rapporti, in versione pdf ed e-book, ed interrogare e/o effettuare l'esportazione dei dati tramite il sito dedicato alla diffusione dei risultati del progetto, raggiungibile al link www.besdelleprovince.it, ed al suo sistema informativo statistico.

Il sito web consente una lettura di dettaglio della documentazione metodologica, dell'informazione prodotta e diffusa e del set di indicatori individuati. In dettaglio gli indicatori sono stati selezionati per omogeneità con le attività istituzionali secondo i seguenti criteri progettuali: in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del benessere equo e sostenibile a livello nazionale; per l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo; al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici; per le agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali/metropolitani in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030. Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una attività che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo “I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile”.

L'aggiornamento degli indicatori della presente pubblicazione è integrata con la diffusione di “grafici dinamici”, presenti sul sito di progetto, che rendono consultabile la base informativa sia del profilo strutturale del territorio provinciale/metropolitano di riferimento (assetto territoriale, demografico ed economico) sia delle tavole e grafici presenti nella pubblicazione e relative alle 11 dimensioni di benessere e sostenibilità.

Alla prima estensione dello studio progettuale promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino nel 2014, hanno aderito 21 Province; ad oggi si contano 31 Enti (23 Province e 8 Città metropolitane). Gli stessi Enti, inoltre, hanno partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di “indicatori” strettamente connessi alle funzioni fondamentali di Province e Città metropolitane.

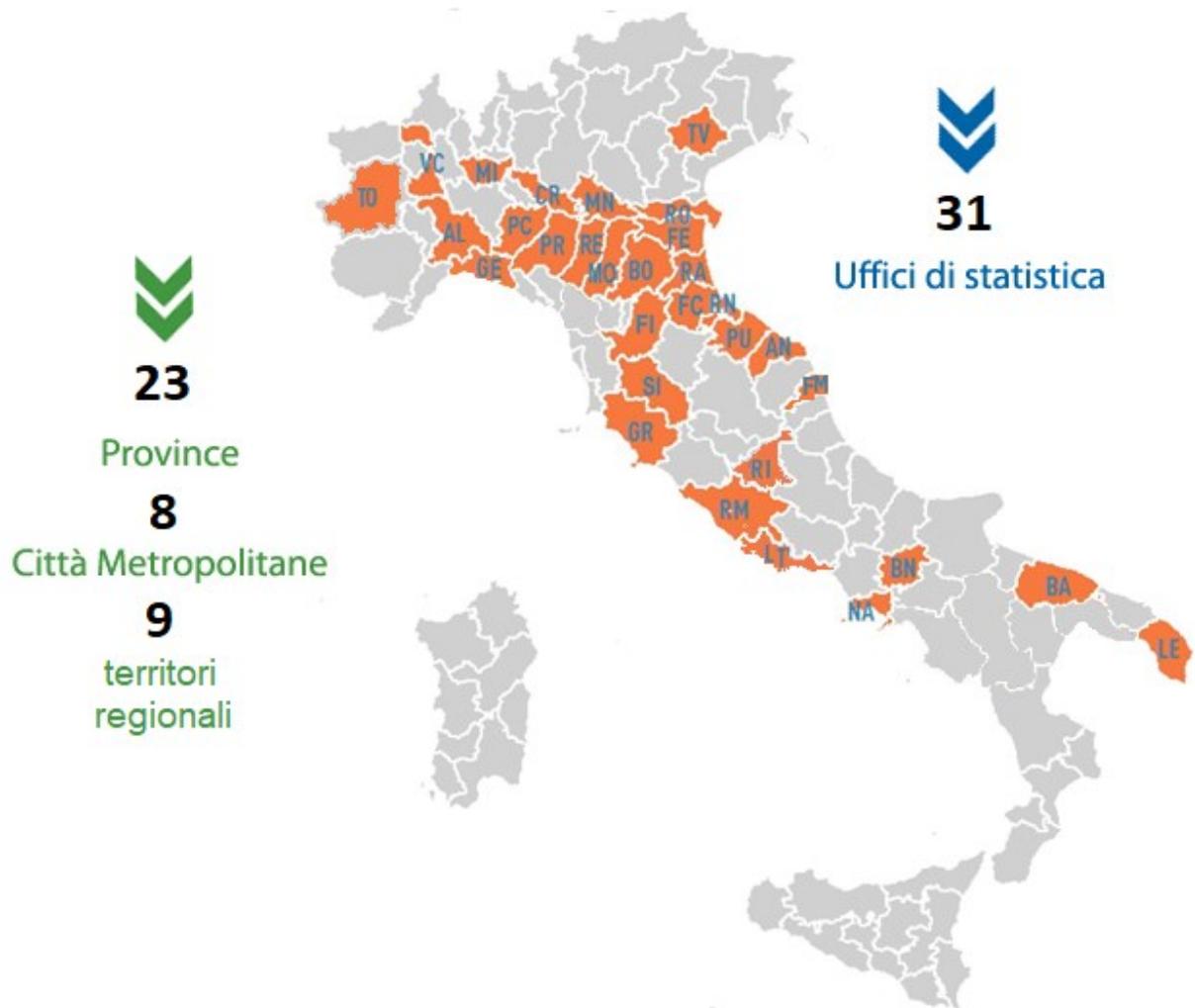
Nell'ambito di questa progettualità, nel 2015 si è definito il prototipo di Sistema Informativo Statistico del Bes delle province e, allo stato attuale, le informazioni sono periodicamente aggiornate a livello di dettaglio sia provinciale che metropolitano (realtà istituzionale operativa dal 1° gennaio 2015). Le successive edizioni a partire dal 2017 ad oggi hanno ulteriormente ampliato il lavoro di ricerca declinato attraverso un insieme organico di 77 indicatori, suddivisi in 31 temi afferenti a undici dimensioni. La solida base informativa è uno strumento fondamentale per lo sviluppo di agende locali condivise tra Comuni e Province/Città metropolitane.

Paola D'Andrea, Paola Carrozzi, Monica Mazzoni (Cuspi)

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
La progettazione degli indicatori	pag. 5
Un progetto a rete e in rete	pag. 6
Il profilo strutturale	pag. 11
Gli indicatori proposti	pag. 16
Gli indicatori proposti per dimensione e SDGs	pag. 18
Le esigenze informative	pag. 21
Come si leggono i dati	pag. 22
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 24
Istruzione e formazione	pag. 26
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 28
Benessere economico	pag. 30
Relazioni sociali	pag. 32
Politica e istituzioni	pag. 34
Sicurezza	pag. 36
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 38
Ambiente	pag. 40
Innovazione, ricerca e creatività	pag. 42
Qualità dei servizi	pag. 44
Carte tematiche - Indicatori per DUP e Agenda 2030	pag. 46
Gruppi di lavoro	pag. 59

Le Province e le Città metropolitane aderenti, anno 2022



Le "Misure del Bes" contenute in queste pagine sono selezionate in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa da Istat per la misurazione del Benessere equo e sostenibile a livello nazionale.

Gli "Altri indicatori generali" completano l'analisi di contesto tenendo conto delle funzioni svolte dal governo di Province e Città metropolitane e delle esigenze informative di questo livello territoriale e amministrativo.

Gli "Indicatori per il DUP e gli obiettivi dell'Agenda 2030" sono individuati al fine di mettere in luce la rilevanza e l'adeguatezza di alcuni indicatori di benessere equo e sostenibile per l'utilizzo all'interno di documenti programmatici e del Documento Unico di Programmazione quale principale strumento per la guida strategica e operativa delle Province e Città metropolitane. Questo vasto patrimonio informativo rappresenta una risorsa utile ai decisori pubblici per lo sviluppo delle agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale in quanto la linea progettuale ha portato a individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030.

Il prodotto del lavoro Bes delle Province e Città metropolitane 2022 comprende inoltre una linea progettuale che ha portato, in collaborazione con l'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS), ad individuare indicatori destinati a costituire parte integrante del calcolo degli indicatori sintetici presenti nel rapporto ASviS dal titolo I territori e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.



Il web come opportunità per fare sistema

La piattaforma web di progetto pensata per favorire la circolazione di informazioni e contenuti ha favorito insieme alla modalità di interazione a distanza, offerta dagli strumenti di webmeeting e webconference, la forte interconnessione dei nodi della rete, già prima dell'emergenza sanitaria. Il gruppo interistituzionale costituito da trentuno enti (23 Province e 8 Città metropolitane) ha messo a regime l'attività operativa sfruttando al meglio tecnologia web, rete telematica e open source come strumenti digitali innovativi e il sito internet come strumento informativo, con caratteristiche di funzionalità complesse, garantendo un formato ed un modello realizzato secondo gli standard richiesti dalle normative in vigore.

Nell'ambito del progetto i risultati ottenuti sono documentati sia metodologicamente che dal punto di vista informativo (metadati, tavole dati, rappresentazioni grafiche e cartografiche). Sono esposti i risultati ottenuti per l'individuazione e il calcolo degli "indicatori per DUP e obiettivi Agenda 2030" ed inoltre, sono indicati tramite una grafica di colore verde gli indicatori di interesse per il calcolo di indicatori compositi, novità introdotta nel 2020 e sviluppata in continuità sia nel 2021 che nel 2022, e in colore blu gli indicatori suggeriti per il DUP e associati agli obiettivi SDGs dell'Agenda 2030.

Si tratta infatti di un sistema informativo statistico per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato che offre una informazione costantemente aggiornata sui territori offrendo un'unica visione specializzata che permette di mettere a disposizione degli utenti aree di consultazione di natura diversa, trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

La collaborazione pluriennale di Province e Città metropolitane garantisce informazione su undici aree tematiche di benessere e sostenibilità, analisi territoriali e indicatori a livello provinciale. La progettazione, vincitrice del Premio PA sostenibile e resiliente 2021 "Misurare la sostenibilità", è stata premiata come migliore iniziativa che punta a misurare, comunicare, formare e fare rete sui temi dello sviluppo sostenibile.



Homepage del sito www.besdelleprovince.it

Il sito di progetto www.besdelleprovince.it è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati delle attività svolte a partire dal 2013 fino ad oggi. La piattaforma web www.besdelleprovince.it espone i dati della pubblicazione 2022 e di quelle sin qui realizzate.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

BES delle Province

Chi siamo Il progetto ▾ Pubblicazioni ▾ Dati on line ▾ Cosa facciamo

bes DELLE PROVINCE SISTAN CUSPI

Notizie | Dal BES
martedì, 20 dicembre 2022

Rinnovato il sito web www.besdelleprovince.it

Notizie | Dal CUSPI
martedì, 07 giugno 2022

Seminario Istat, Upi e Cuspi - La qualità nella statistica ufficiale a livello provinciale

Notizie | Dal CUSPI
venerdì, 02 luglio 2021

Il Sistema Informativo Statistico BES delle Province e delle Città metropolitane del CUSPI tra i vincitori del "Premio PA sostenibile e resiliente 2021"

BES delle Province

Comitato di coordinamento Riferimenti Posta elettronica Ricerca ed elaborazione dati

La sezione Dati on line, del sito www.besdelleprovince.it, espone alcune interfacce dinamiche che consentono la generazione di interrogazioni personalizzate con successiva visualizzazione dei risultati richiesti dall'utente.

Il Sistema Informativo Statistico (SIS) è attualmente il contenitore di metadati descrittivi, indicatori, grafici dinamici e tavole dati relativi a 11 dimensioni di benessere e sostenibilità a cui afferiscono ben 77 indicatori. Le undici dimensioni declinano al loro interno ben 31 temi specifici a cui gli indicatori sono associati.

Grafici dinamici

Selezione la Provincia		Pro	Reg	Ita
Roma Capitale				
Selezione la dimensione BES				
Istruzione e formazione				
Tema	Indicatore	Pro	Reg	Ita
Livello d'istruzione	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non	21.9	22.4	23.3
	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	73.4	71.0	62.9
	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	38.1	34.5	28.3
	Laureati e altri titoli terziari (30-39 anni)	38.6	34.1	27.0
Competenze	Livello di competenza alfabetica degli studenti	184.1	183.5	186.0
	Livello di competenza numerica degli studenti	184.6	184.7	190.7
	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	2.0	1.9	1.6
Formazione continua	Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazion..	8.4	7.8	7.2



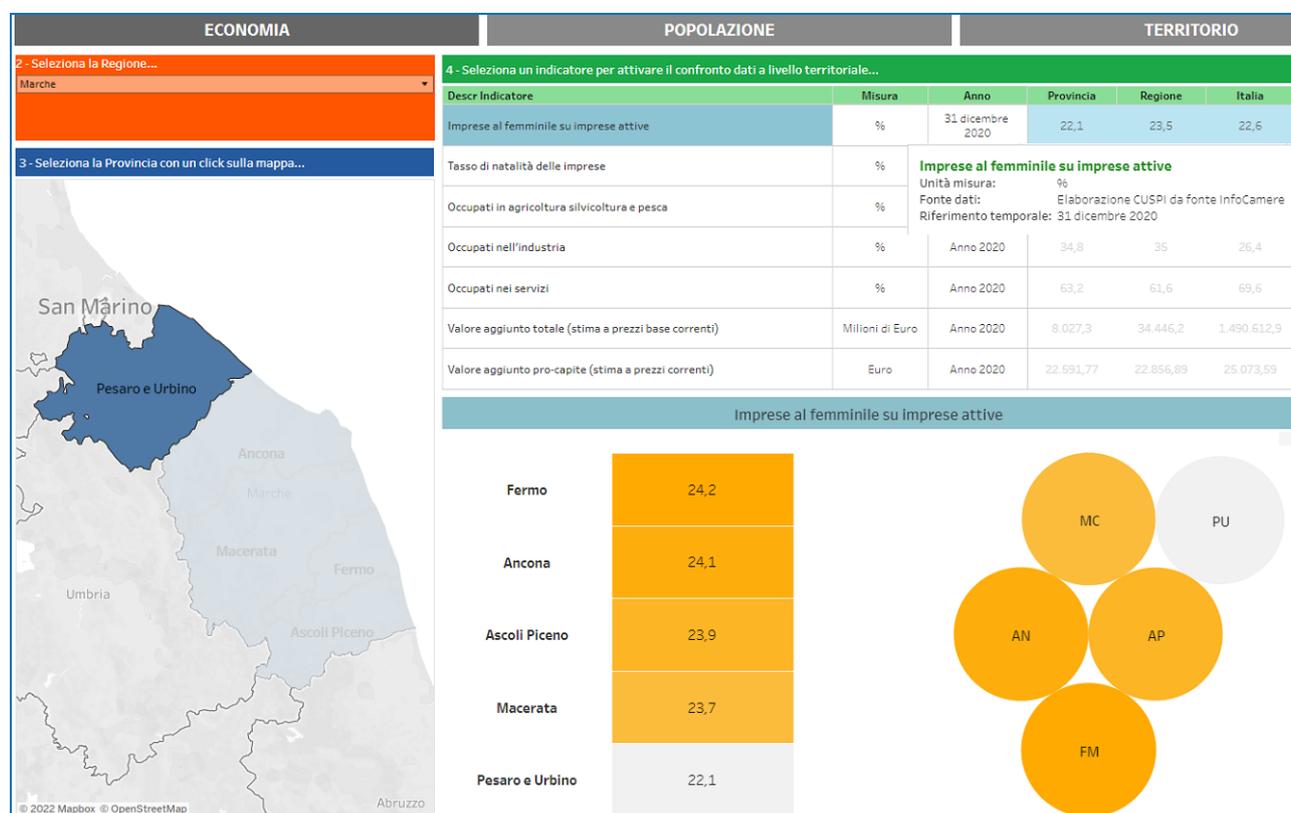
Il Profilo strutturale arricchisce il lavoro in modalità dinamica con la possibilità di selezionare la regione di interesse, la provincia tramite visualizzazione cartografica e un'ampia batteria di indicatori strutturali inerenti Popolazione, Territorio ed Economia corredati da metadati.

Gli indicatori di profilo strutturale vengono declinati attraverso un insieme organico di 29 indicatori calcolati in modo omogeneo in tutti i territori degli Enti di livello provinciale.

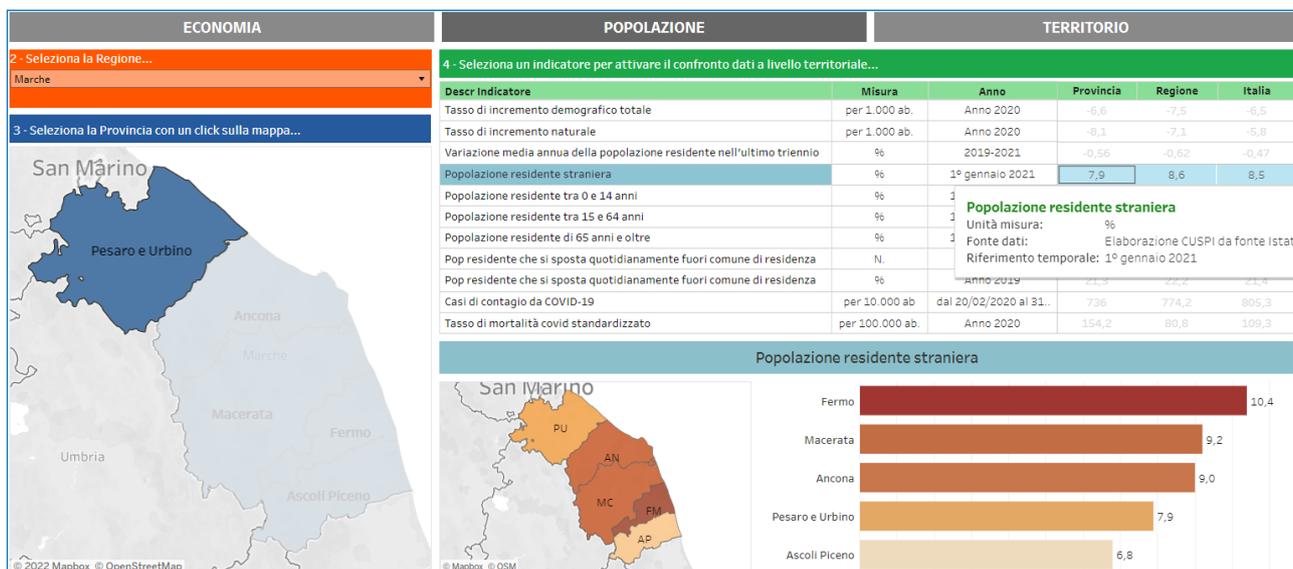
La grafica intuitiva, che permette confronti a colpo d'occhio tra territori, consente una lettura dei dati facilitata a livello regionale. La presenza di mappe e di grafici arricchisce la lettura del contesto territoriale e il confronto tra territori provinciali.

Profilo strutturale

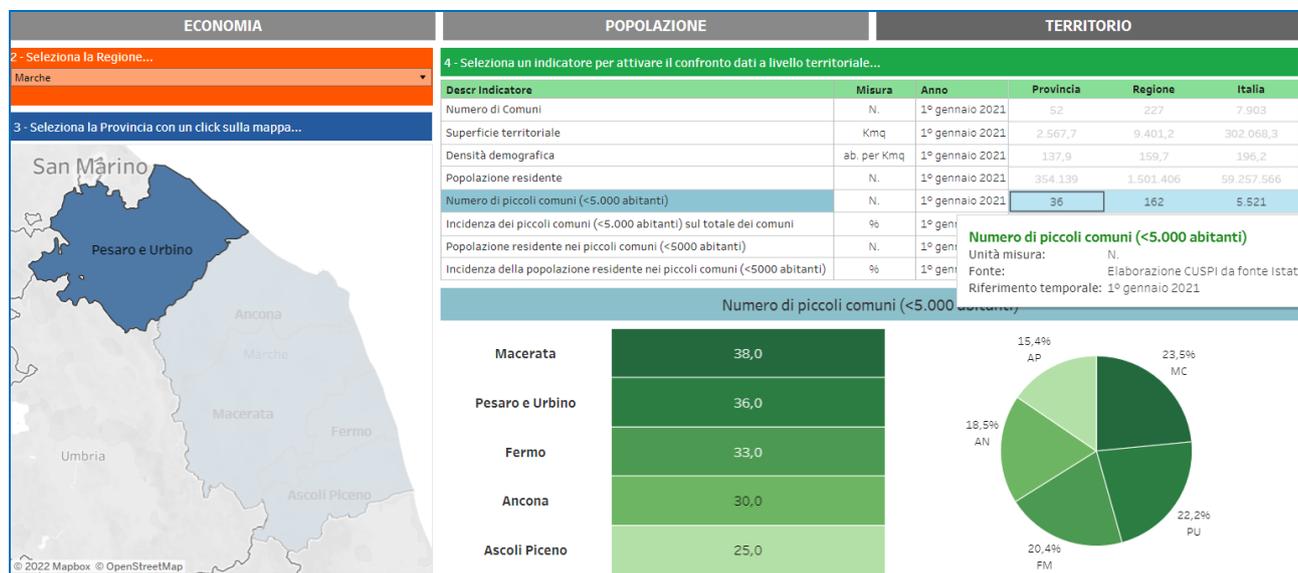
Sezione Economia



Sezione Popolazione

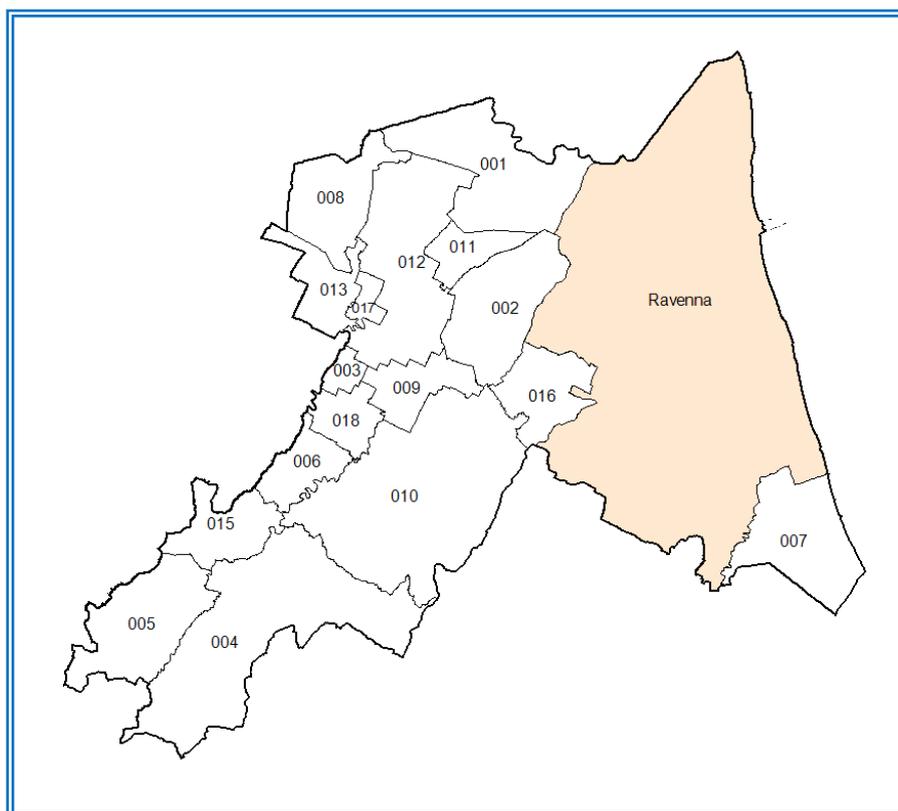


Sezione Territorio





PROVINCIA DI RAVENNA



Cod.	Comune
001	Alfonsine
002	Bagnacavallo
003	Bagnara di Romagna
004	Brisighella
005	Casola Valsenio
006	Castel Bolognese
007	Cervia
008	Conselice
009	Cotignola
010	Faenza
011	Fusignano
012	Lugo
013	Massa Lombarda
014	Ravenna - Capoluogo
015	Riolo Terme
016	Russi
017	Sant'Agata sul Santerno
018	Solarolo

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione	Anno	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Numero di Comuni*	2022	18	330	7.904
Superficie territoriale (Kmq)*	2022	1.859,4	22.501,4	302.068,3
Densità demografica (ab. per Kmq)*	2022	207,6	197,0	195,3
Popolazione residente*	2022	386.007	4.431.816	58.983.122
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)*	2022	4	133	5.535
Incidenza dei piccoli comuni (<5.000 abitanti) sul totale dei comuni (%)*	2022	22,2	40,3	70,0
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti)*	2022	12.210	335.877	9.742.885
Popolazione residente nei piccoli comuni (<5000 abitanti) (%)*	2022	3,2	7,6	16,5
Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	2020	0,6	2,2	40,9
Contributo produzione impianti fotovoltaici (%)	2021	0,4	2,1	21,5

POPOLAZIONE: Dinamica e struttura

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2021	-1,6	-1,6	-4,3
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2021	-7,4	-5,8	-5,2
Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%)*	2022	-0,25	-0,36	-0,55
Popolazione straniera residente (%)*	2022	11,8	12,8	8,8
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)*	2022	12,1	12,6	12,7
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)*	2022	62,2	63,1	63,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)*	2022	25,7	24,3	23,8
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2019	67.501	1.010.423	12.829.579
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2019	17,4	22,7	21,4

ECONOMIA: Struttura del sistema produttivo e ricchezza disponibile

Imprese al femminile su imprese attive (%)	2021	21,3	21,3	22,7
Tasso di natalità delle imprese (%)	2021	0,4	0,4	0,5
Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2021	6,3	3,8	4,1
Occupati nell'industria (%)	2021	28,3	32,9	26,6
Occupati nei servizi (%)	2021	65,4	63,4	69,3
Valore aggiunto totale (stima in milioni di euro a prezzi base correnti)	2021	11.113,6	143.524,0	1.589.733,8
Valore aggiunto pro-capite (stima in euro a prezzi correnti)	2021	28.767,48	32.358,92	26.894,65
Valore aggiunto nel settore culturale (%)	2020	3,8	5,1	5,7
Presenze turistiche - variazione 2020-2021 (%)	2021	36,2	38,6	38,7
Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%)	2021	40,7	35,6	34,0

* su dati stimati al 1 gennaio 2022

I dati relativi al profilo strutturale contestualizzano il territorio provinciale di *Ravenna* e sono organizzati in tre sezioni tematiche, popolazione¹, territorio ed economia, variamente articolate al loro interno, per permettere una più agevole lettura.

Il territorio provinciale di *Ravenna* si estende su un'area di 1.859,4 Km² e la densità demografica è pari a 207,6 ab/Km²; il territorio è suddiviso in 18 comuni, di cui 4 al di sotto dei 5.000 abitanti. I piccoli comuni rappresentano il 22,2% del numero totale dei comuni presenti sul territorio provinciale e accolgono il 3,2% della popolazione residente.

La variazione media annua della popolazione residente nel triennio 2020-2022 è stata di -0,25% a fronte di un tasso di incremento demografico totale ogni 1.000 abitanti pari a -1,6. L'incremento naturale ogni 1.000 abitanti è stato del -7,4. L'incidenza della popolazione residente per fascia d'età è caratterizzata dal 12,1% di giovani tra 0 e 14 anni, dal 62,2% di persone in età tra 15 e 64 anni e dal 25,7% di anziani con 65 anni e oltre.

Sono 67.501 gli abitanti che si spostano quotidianamente fuori dal comune di residenza, corrispondenti al 17,4% dei residenti.

Si attesta allo 0,6% il contributo fornito dal territorio provinciale in relazione alla percentuale di produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno. In Italia il valore è pari al 40,9% mentre la regione contribuisce per il 2,2%. Con riferimento alla produzione degli impianti fotovoltaici rispetto all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie), la percentuale italiana si attesta al 21,5% ed il contributo provinciale e regionale sono rispettivamente lo 0,4% ed il 2,1%.

La struttura del sistema produttivo del territorio è sinteticamente descritta attraverso il tasso di occupazione per settore: il tasso di occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca è del 6,3%, in industria del 28,3% e nei servizi del 65,4%. L'incidenza delle iscrizioni di nuove imprese rispetto allo stock delle imprese attive, il tasso di natalità delle imprese, nel ravennate è pari a 0,4% e le imprese a prevalente conduzione femminile sono il 21,3% del complesso delle imprese attive.

La ricchezza disponibile, sia pro-capite sia totale, è descritta mediante il valore aggiunto (a prezzi base correnti). Il valore aggiunto ai prezzi correnti pro-capite nella Provincia di *Ravenna* è di 28.767,48 euro, che varia di -3.591,44 euro rispetto al valore medio regionale, pari a 32.358,92 euro, e di 1.872,83 euro rispetto al valore medio nazionale, pari a 26.894,65 euro. Il valore aggiunto totale, riferito al totale delle attività economiche, per la Provincia di *Ravenna* ha un valore di 11.113,6 milioni di euro che rappresenta il 7,7% del valore aggiunto dell'intero territorio regionale, pari a 143.524,0 milioni di euro. Focalizzandoci sul settore culturale e ricreativo questo contribuisce per il 3,8% del valore aggiunto complessivo, percentuale che in Italia raggiunge il 5,7%.

Il 2021 ha visto localmente una ripresa della presenza turistica, incrementata del 36,2% rispetto all'anno precedente; tale valore a livello italiano si attesta al 38,7%. Anche la compravendita degli immobili localmente registra, nello stesso periodo, una variazione positiva e pari al 40,7%.

¹ I dati di popolazione sono allineati alla disponibilità cartografica dei confini amministrativi pubblicata da Istat e riferita al 1° gennaio 2022.

Glossario

Territorio:

Numero di Comuni: numero di Comuni ricadenti nell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. *Fonte: Istat*

Superficie territoriale: superficie dell'area territoriale di competenza amministrativa della provincia o della città metropolitana. I valori in chilometri quadrati della superficie sono stati ottenuti dall'elaborazione degli archivi cartografici a disposizione dell'Istat (le Basi territoriali) e aggiornati con la misura delle superfici dei comuni italiani alla data del 1 gennaio 2022. *Fonte: Istat*

Densità demografica: rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale (abitanti per kmq). *Fonte: Istat*

Popolazione residente: le persone aventi dimora abituale nel comune (o nei comuni afferenti ad una entità amministrativa di ordine superiore), anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: Istat*

Numero di piccoli comuni: numero di comuni aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza dei piccoli comuni: percentuale dei piccoli comuni (aventi una popolazione residente inferiore a 5.000 abitanti) sul totale dei comuni afferenti al territorio. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Popolazione residente nei piccoli comuni: le persone aventi dimora abituale nei comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Incidenza popolazione residente nei piccoli comuni: la percentuale di popolazione nel territorio di riferimento che risiede in comuni con una popolazione residente totale inferiore ai 5.000 abitanti. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Contributo di energia prodotta da fonti rinnovabili: contributo percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Terna*

Contributo produzione impianti fotovoltaici: contributo percentuale della produzione degli impianti fotovoltaici (presenti in ciascuna provincia, città metropolitana e regione) all'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie) nello stesso anno in Italia. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati GSE*

Popolazione:

Tasso di incremento demografico totale: rapporto tra il saldo demografico (differenza tra iscrizioni e cancellazioni anagrafiche) in un dato anno e la popolazione residente in media nello stesso periodo, per mille. È dato dalla somma del tasso di crescita naturale e del tasso migratorio totale. *Fonte: Istat*

Tasso di incremento naturale: differenza tra il tasso di natalità e il tasso di mortalità. Misura la variazione della popolazione residente dovuta alla dinamica naturale. *Fonte: Istat*

Variazione media annua della popolazione residente 2020-2022 (%): variazione geometrica percentuale media annua della popolazione residente iscritta in anagrafe al 1 gennaio degli anni indicati. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Quota di popolazione residente tra 0 e 14 anni: popolazione residente in età non lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente tra 15 e 64 anni: popolazione residente in età lavorativa per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Quota di popolazione residente di 65 anni e oltre: popolazione residente in età anziana per 100 residenti totali. *Fonte: Istat*

Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza: numero di residenti che si spostano giornalmente dall'alloggio di dimora abituale verso il luogo di studio o di lavoro sito in un altro comune e che rientrano giornalmente nello stesso alloggio di partenza e percentuale dei residenti pendolari sul totale dei residenti nello stesso anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Economia:

Imprese al femminile su imprese attive (%): tasso di femminilizzazione delle imprese attive, che registra il numero delle imprese attive partecipate in prevalenza da donne, sul totale delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Tasso di natalità delle imprese (%): incidenza delle iscrizioni di nuove imprese sullo stock delle imprese attive nel medesimo anno di riferimento. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati CCIAA Marche (InfoCamere)*

Occupati (in agricoltura silvicoltura e pesca, nell'industria e nei servizi): persone di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiarano: 1) di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non hanno svolto attività lavorativa (occupati dichiarati); 2) di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altre persone con attività lavorativa), nel relativo settore ATECO 2007. Incidenza percentuale sul totale degli occupati in tutti i settori. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Valore aggiunto totale: il valore aggiunto ai prezzi base è il saldo tra la produzione ai prezzi base e i costi intermedi valutati ai prezzi d'acquisto. Il prezzo base è l'ammontare che riceve il produttore dalla vendita di un bene o servizio, al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Dati grezzi: sono al lordo delle fluttuazioni stagionali e degli effetti riconducibili alla diversa composizione di calendario del periodo di riferimento. Valore riferito al totale delle attività economiche. *Fonte: Istituto Tagliacarne*

Valore aggiunto pro-capite: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia che in media spetta a ciascun residente, nell'anno di riferimento. La popolazione considerata è la semisomma della popolazione residente al 1° gennaio e al 31 dicembre. *Fonte: elaborazione su dati Istat e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Valore aggiunto nel settore culturale: rappresenta la quota parte del valore aggiunto dell'intera economia della provincia prodotta dal settore culturale e creativo sul totale del valore aggiunto, nell'anno di riferimento. *Fonte: elaborazione su dati Sistan-hub e Unioncamere-Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne*

Presenze turistiche – variazione 2020-2021 (%): è la variazione del numero delle notti trascorse dai turisti nelle strutture ricettive nel 2021 rispetto al 2020. Il numero delle presenze è dato dal prodotto tra il numero degli arrivi e la durata media del soggiorno (espresso in notti). *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Istat*

Numero di transazioni immobiliari normalizzate - variazione 2020-2021 (%): le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN. *Fonte: elaborazione Cuspi su dati Osservatorio Mercato Immobiliare – Agenzia delle Entrate del Territorio*

La tavola seguente elenca, dominio per dominio, le "Misure di Benessere equo e sostenibile" (bollino arancio ■), "Indicatori di interesse per gli obiettivi dell'Agenda 2030" (bollino verde ■), "Indicatori di interesse per il DUP" (bollino azzurro ■) e "Altri indicatori" analizzati all'interno del rapporto.

Per facilitare l'interpretazione dei dati, il segno +/- riportato a fianco di ciascun indicatore, indica la relazione che lo stesso ha con *benessere e sviluppo sostenibile*.

Si rinvia al glossario per la consultazione dei metadati completi e della descrizione estesa degli indicatori.

Salute	Relazione
■ ■ ■ Speranza di vita alla nascita - Totale	+
■ Speranza di vita - Maschi	+
■ ■ Speranza di vita - Femmine	+
Speranza di vita a 65 anni	+
Tasso standardizzato di mortalità	-
■ ■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64)	-
Tasso di mortalità (65 anni e+)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ ■ ■ Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	-
■ ■ Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	+
■ Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	+
■ ■ Popolazione 25-64 anni in istruzione e /o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
Tasso di inattività (15-74 anni)	-
Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	-
Differenza di genere nel tasso di inattività	-
■ ■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ ■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	+
Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	-
Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	-
■ ■ Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	-
Benessere economico	Relazione
Reddito imponibile medio per contribuente	+
■ Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
Pensioni di basso importo	-
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	+
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Presenza di alunni disabili	+
Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	+
Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	+
■ Permessi di soggiorno su totale stranieri	+
Acquisizioni di cittadinanza	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+

Politica e Istituzioni	Relazione
Amministratori donne a livello comunale	+
Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	+
Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	-
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
Tasso di omicidi volontari consumati	-
Tasso di criminalità predatoria	-
Truffe e frodi informatiche	-
Violenze sessuali	-
Feriti per 100 incidenti stradali	-
Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade)	-
Tasso feriti in incidenti stradali	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	+
Presenza di biblioteche	+
Dotazione di risorse del patrimonio culturale	+
Diffusione delle aziende agrituristiche	+
Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	+
Ambiente	Relazione
Disponibilità di verde urbano	+
Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	-
Superamento limiti inquinamento aria - NO2	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	+
Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	+
Impianti fotovoltaici installati per kmq	+
Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	+
Innovazione, ricerca e creatività	Relazione
Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Lavoratori della conoscenza	+
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	+
Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	+
Imprese nel settore culturale e creativo	+
Lavoratori nel settore culturale e creativo	+
Qualità dei servizi	Relazione
Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
Presenza di servizi per l'infanzia	+
Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	+
Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-
Posti-km offerti dal Tpl	+

Classificazione indicatori per dimensione

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Misure del Bes	Altri indicatori generali	Indicatori di interesse per Agenda 2030
Salute	7	4	3	3
Istruzione e formazione	7	5	2	4
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	4	7	3
Benessere economico	6	3	3	1
Relazioni sociali	6	1	5	2
Politica e Istituzioni	4	3	1	1
Sicurezza	7	3	4	3
Paesaggio e patrimonio culturale	6	3	3	-
Ambiente	8	3	5	3
Innovazione, ricerca e creatività	7	3	4	1
Qualità dei servizi	8	7	1	6

Dimensioni del Bes	Indicatori Bes delle Province e Città metropolitane	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	7	3	1	Goal 3, Goal 5
Istruzione e formazione	7	4	3	Goal 4, Goal 8
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	11	3	-	Goal 5, Goal 8, Goal 10
Benessere economico	6	1	-	Goal 5
Relazioni sociali	6	2	-	Goal 4, Goal 10
Politica e Istituzioni	4	1	-	Goal 5
Sicurezza	7	3	-	Goal 16
Paesaggio e patrimonio culturale	6	-	3	Goal 11
Ambiente	8	3	2	Goal 7, Goal 11
Ricerca e Innovazione	7	1	-	Goal 9
Qualità dei servizi	8	6	1	Goal 4, Goal 9, Goal 10, Goal 11, Goal 12, Goal 16

Gli indicatori proposti e obiettivi SDGs

Dimensioni del Bes	Indicatori di interesse Agenda 2030	Indicatori di interesse DUP	Goals SDGs
Salute	3	1	3 SALUTE E BENESSERE 5 PARITÀ DI GENERE
Istruzione e formazione	4	3	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	3	-	5 PARITÀ DI GENERE 8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Benessere economico	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Relazioni sociali	2	-	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE
Politica e Istituzioni	1	-	5 PARITÀ DI GENERE
Sicurezza	3	-	16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
Paesaggio e patrimonio culturale	-	3	11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ambiente	3	2	7 ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI
Ricerca e Innovazione	1	-	9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE
Qualità dei servizi	6	1	4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ 9 IMPRESE INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE 10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE 11 CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI 12 CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI 16 PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE

Le azioni operative degli enti provinciali/metropolitani sono supportate dal progetto "Il Benessere Equo e Sostenibile delle province" in quanto rende disponibili in modo omogeneo ed organico indicatori per le politiche locali coerenti con gli obiettivi di Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. La tabella soprastante riassume le relazioni tra indicatori di interesse Agenda 2030, indicatori proposti per il DUP e Goals SDGs. Alcuni esempi sono l'energia da fonti rinnovabili e la raccolta differenziata, la banda larga e le competenze digitali o la presenza di donne e giovani nelle istituzioni.

Nello specifico alcuni obiettivi SDGs sono stati correlati con azioni istituzionali che gli enti coinvolti nel progetto programmano sul territorio di competenza.

La seguente descrizione di alcuni obiettivi correlati alle azioni programmatiche e strategiche può favorire una lettura più ampia del presente lavoro.

Istruzione di qualità per tutti

Gli enti provinciali/metropolitani curano la gestione e manutenzione delle scuole superiori e quindi da anni si pone particolare attenzione sia ai lavori strutturali (messa in sicurezza, abbattimento delle barriere architettoniche, ampliamento e nuova costruzione di edifici scolastici e palestre) sia alla programmazione scolastica per garantire istruzione di qualità e coerente con le esigenze territoriali.

Parità di genere

Le pari opportunità sono una funzione fondamentale che l'ente esercita sul territorio finalizzato al controllo sui fenomeni discriminatori in ambito occupazionale, la promozione delle pari opportunità e una costante sensibilizzazione sulle politiche di genere.

Energia pulita e accessibile

L'avvio della riconversione energetica del patrimonio immobiliare con l'obiettivo di rinnovare la gestione del calore e dell'energia elettrica e di ridurre le emissioni di gas serra e l'utilizzo delle fonti fossili sono azioni importanti per l'efficientamento energetico.

Imprese, innovazione e infrastrutture

Attraverso Centri Servizi Territoriali, le Province e Città metropolitane offrono ai Comuni piattaforme informatiche per la gestione di siti web, posta elettronica, stipendi, pensioni, sportello delle attività produttive e stazione unica appaltante. La filosofia del software libero ha accelerato il processo di digitalizzazione attivando e potenziando i sistemi digitali per l'identità, i pagamenti e le notifiche.

Città e comunità sostenibili

Impegno nella tutela delle principali matrici ambientali tra cui aria e rifiuti realizzata mediante l'autorizzazione e il controllo delle emissioni in atmosfera e della gestione dei rifiuti a cui si affiancano la cura e partecipazione alle procedure di bonifica dei siti inquinati e alla pianificazione di settore. Inoltre azione importante è la promozione della cultura naturalistico ambientale grazie alle reti dei centri di educazione ambientale e la gestione sia di centri di ricerca che di riserve naturali al fine di realizzare il più possibile turismo sostenibile.

Pace, giustizia e istituzioni solide

Dopo la riforma del 2014 le Province e Città metropolitane hanno potenziato il ruolo di Casa dei Comuni potenziando la collaborazione tra istituzioni e territorio. La rete di Province e Città metropolitane che lavora operativamente per la "raccolta ed elaborazione dati" è un esempio concreto di attività sinergiche tra istituzioni in ambito Sistan e si conferma come buona pratica in attuazione del protocollo d'intesa Istat, Anci, Upi e Regioni.

Fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Agcom (Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni)	Dati statistici
Arera (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)	Dati statistici
Banca d'Italia	Centrale dei rischi
GSE	Dati statistici
Inail	Banca dati statistica
Inps	Osservatorio sui lavoratori dipendenti; Osservatorio sulle pensioni erogate
INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Ispra	Rapporto Rifiuti Urbani
Istat	Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati dalle forze di polizia all'autorità giudiziaria; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Iscrizioni e cancellazioni all'anagrafe per trasferimento di residenza; Registro statistico delle istituzioni non profit; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale; Rilevazione sulle Forze di lavoro; Tavole dati Ambiente Urbano; Tavole di mortalità della popolazione italiana
Istituto Tagliacarne	Dati statistici
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Dati statistici e cartografici
Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo	Dati statistici
Ministero della Cultura;	Dati statistici
Ministero dell'Economia e delle Finanze	Dati statistici
Ministero della Giustizia	Statistiche del Dipartimento Amministrazione Penitenziaria
Ministero dell'Interno	Anagrafe degli amministratori locali; Certificati relativi al rendiconto al bilancio
Ministero dell'Istruzione e del Merito, Ministero dell'Università e Ricerca	Sistema informativo SIMPI
Terna	Dati statistici

Misurare, comunicare e fare rete per la programmazione locale

Un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, la ricerca di misure di benessere più rilevanti da introdurre con attenzione nei documenti programmatici dell'Ente (Documento Unico di Programmazione, Programmazione scolastica, Documenti di bilancio, Convenzioni in materia di innovazione e tecnologia ...) valorizza il contributo che gli enti locali forniscono al territorio. Inoltre, alla luce delle modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie.

Il percorso metodologico per l'individuazione di "indicatori" che, tenendo conto degli importanti giacimenti informativi, sappiano cogliere le specificità locali, ha permesso di approntare una solida base informativa per il governo del territorio, inserendo indicatori di interesse per lo sviluppo di obiettivi strategici e operativi in ottica di confronto territoriale. La linea progettuale che ha portato ad individuare indicatori in attuazione delle funzioni fondamentali degli enti provinciali in ambito dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 fornisce un contributo ad implementare agende di sviluppo sostenibile a livello territoriale.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Gli amministratori locali sono utenti istituzionali che concordano sull'importanza della creazione di un sistema dinamico della conoscenza, che utilizzi dati territoriali per monitorare e valutare il contributo dell'azione amministrativa e di governo del territorio. In tal senso gli enti Province e Città metropolitane protagonisti del Bes delle province sono gli utenti privilegiati della condivisione evoluta di un quadro conoscitivo territoriale per agende di sviluppo sostenibile anche tra Comuni e Province/Città metropolitane.

In attuazione del protocollo d'intesa sottoscritto nel 2020 tra Istat, Upi, Anci e Regioni, la collaborazione nell'ambito del sistema statistico nazionale, ed in particolare degli Uffici di Statistica aderenti al Cuspi, è un esempio concreto di come le reti interistituzionali possono concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale generando una solida base informativa utile a favorire la diffusione di pratiche di programmazione condivisa e di diffusione di buone pratiche a livello territoriale e all'interno del Sistan.

La sezione Dati on line del sito di progetto rende disponibili alla consultazione dati in formato digitalizzato all'interno del Sistema Informativo Statistico e del Profilo strutturale offrendo una visione specializzata dei territori che permette agli utenti di consultare aree informative di natura diversa, dimensioni di benessere e sostenibilità e dinamiche economiche e territoriali.

Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono alle misure del Bes Istat a livello nazionale.

Il colore verde evidenzia gli indicatori di interesse per l'Agenda 2030, gli obiettivi PNNR, i Goals SDGs e i documenti di programmazione

Il colore azzurro evidenzia gli indicatori di interesse per il DUP

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1  	anni			
	2 	anni			
	3  	anni			
Tema	4 	per 10mila ab.			
	5 	per 10mila ab.			
	6  	per 10mila ab.			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

INDICATORE

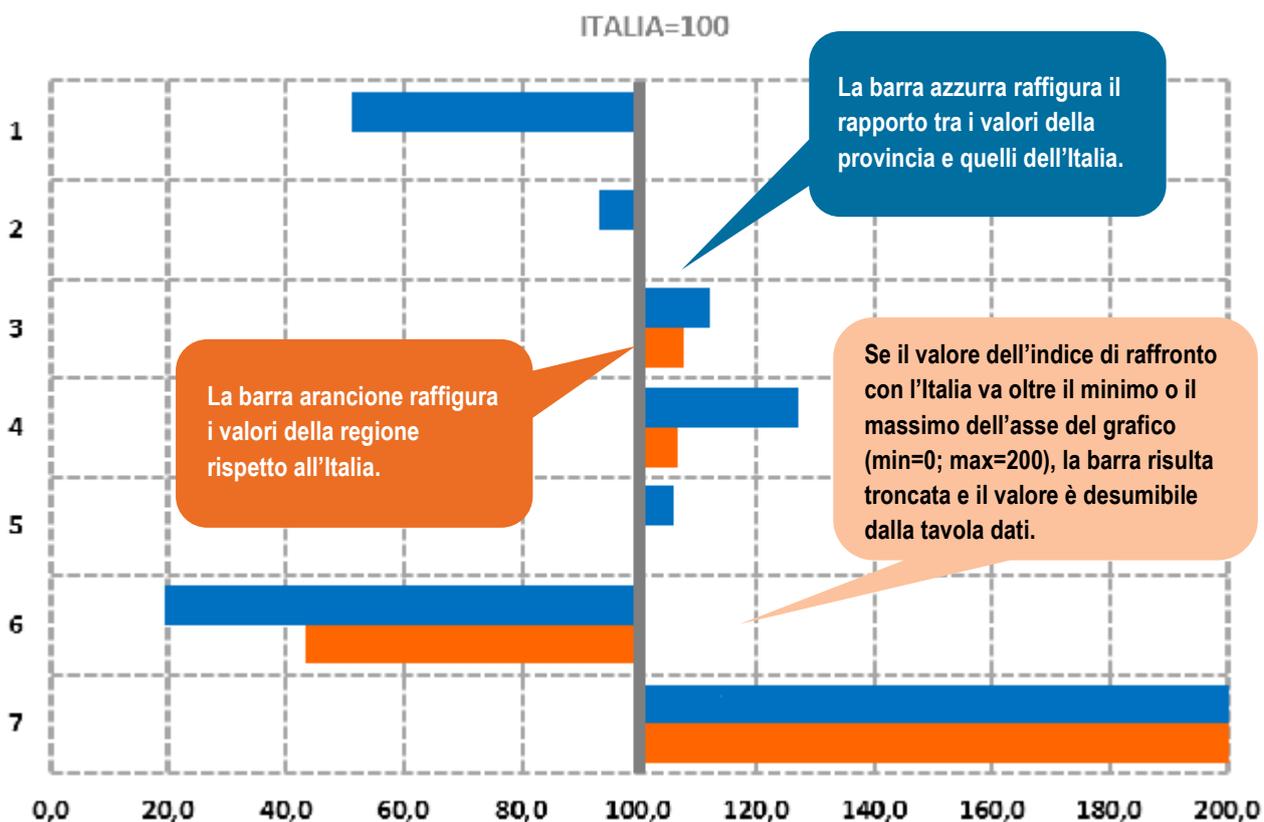
L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento.

SEGNI CONVENZIONALI

- (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.
- (...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tavola dati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia
Aspettativa di vita	1  Speranza di vita alla nascita - Totale	anni	83,1	82,9	82,4
	2  Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,1	80,8	80,1
	3  Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,1	85,1	84,7
	4 Speranza di vita a 65 anni	anni	20,8	20,6	20,3
Mortalità	5 Tasso standardizzato di mortalità	per 10mila ab.	79,3	78,8	82,5
	6  Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	7,4	7,6	8,1
	7 Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+)	per 10mila ab.	398	396	416

Fonte: Istat.

Anni: Stime 2021 (indicatori 1-4); 2019 (indicatori 5-7).

Il processo di costante miglioramento della longevità del Paese, registrato fin l'anno 2020, si è interrotto a seguito della pandemia di Covid-19.

Gli indicatori relativi alla speranza di vita alla nascita, superiori per Ravenna agli altri contesti (83,1 in provincia di Ravenna, 82,9 in regione Emilia-Romagna, 82,4 a livello nazionale), in base alle stime 2021, mostrano valori provinciali allineati all'anno precedente e in leggerissima ripresa a livello regionale e nazionale. Gli uomini, a livello provinciale, che nel 2019 avevano raggiunto il valore di 81,8 anni di speranza di vita alla nascita, perdono 0,7 anni, attestandosi a 81,1 (valore più alto del regionale e nazionale), le donne, che registravano un valore di 86 anni nel 2019, ne perdono 0,9, segnando un valore di 85,1 (allineato al regionale e leggermente migliore rispetto a quello nazionale).

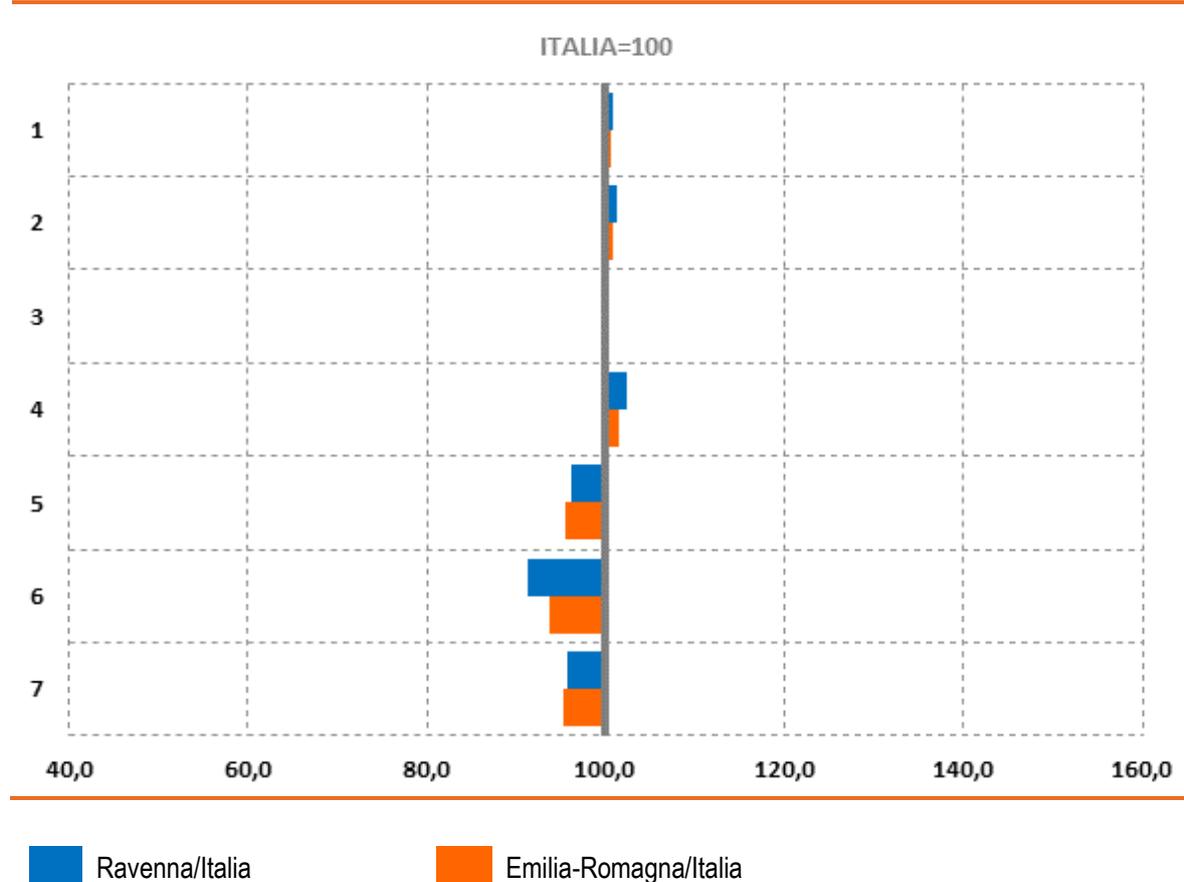
Grazie all'elevata copertura vaccinale, anche la speranza di vita 65 anni e più rimane pressoché stabile sul territorio provinciale ed in piccola ripresa a livello regionale (+0,5) e nazionale (+0,4).

Lo studio sul tasso di mortalità standardizzata consente di confrontare i livelli di mortalità nel tempo e nello spazio, controllando l'effetto delle differenze di strutture per età, senza tenere conto che nella popolazione vi sia una più alta percentuale di anziani rispetto ad un contesto con una percentuale più alta di giovani.

Il tasso standardizzato di mortalità totale si attesta a 79,3 ogni 10.000 abitanti e si posiziona tra il valore regionale (+0,6%) e nazionale (-3,9%), mentre il tasso standardizzato di mortalità dai 65 anni e più per 10.000 abitanti è 398, con un valore intermedio tra il regionale (+0,6%) e nazionale (-4,2%).

Il tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64anni), pari a 7,4 morti per 10.000 abitanti, risulta in generale calo ed inferiore agli altri ambiti (-2,6%; -8,6%).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1, 2 e 3 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere.

4 - Speranza di vita a 65 anni:

esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere.

5 - Tasso standardizzato di mortalità:

aggiustamento del tasso di mortalità che permette di confrontare popolazioni che hanno distribuzione per età tra loro diverse.

6 - Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni):

tassi di mortalità per tumori (causa iniziale) standardizzati con la popolazione europea al 2013 all'interno della classe di età 20-64 anni, per 10.000 residenti.

7 - Tasso standardizzato di mortalità (65 anni e+):

tasso di mortalità standardizzato con la popolazione al censimento 2018 all'interno della fascia di età 65 anni e più.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet)	%	14,4	15,1	23,1
	2	Persone con almeno il diploma (25-64 anni)	%	68,2	68,7	62,7
	3	Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)	%	33,3	33,7	28,1
Competenze	4	Livello di competenza alfabetica degli studenti	punteggio medio	192,7	193,2	185,5
	5	Livello di competenza numerica degli studenti	punteggio medio	205,1	201,9	191,0
	6	Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM)	per 1.000	21,8	24,2	27,3
Formazione continua	7	Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua)	%	9,0	12,3	9,9

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 7), INVALSI (indicatori 4 e 5), MIUR (indicatore 6).
Anni: 2021 (indicatori 1-5, 7); 2020 (indicatore 6).

La percentuale di giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet), dopo la crescita registrata nel 2020 in relazione al periodo pandemico, diminuisce nel 2021, attestandosi a Ravenna ad un valore inferiore agli altri contesti territoriali (rispettivamente -0,7 p.p.; -8,7 p.p.).

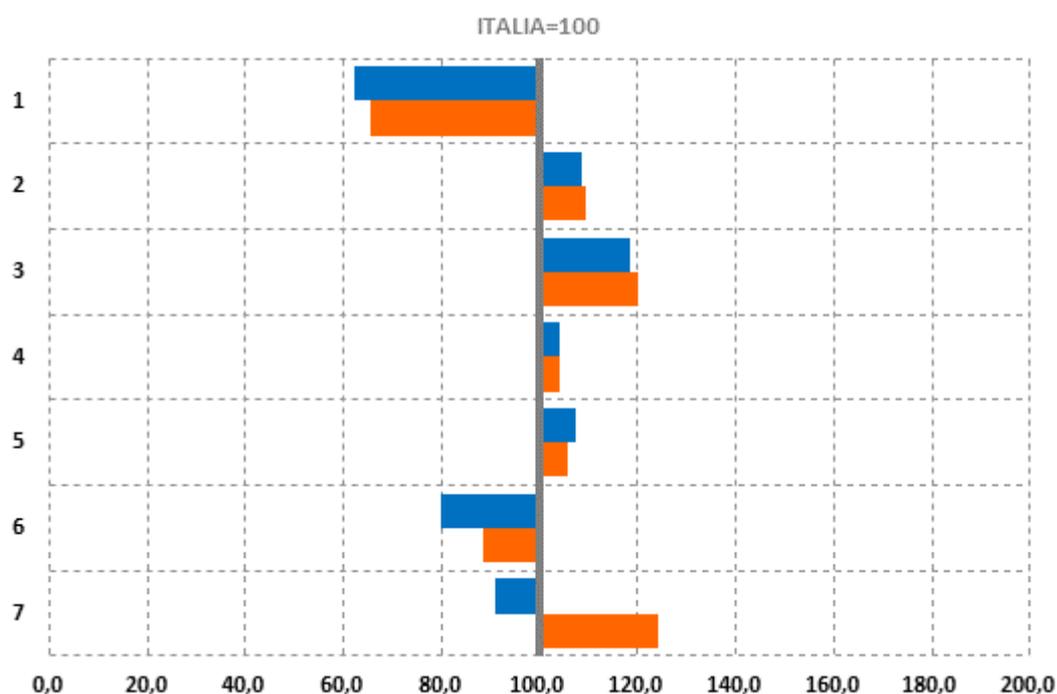
I due indicatori principali per monitorare il raggiungimento di un livello di istruzione adeguato, quali la quota di persone di 25-64 anni con almeno il titolo secondario superiore e la quota di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo terziario, si attestano rispettivamente a 68,2%, percentuale leggermente inferiore al regionale (-0,5 p.p) e superiore al nazionale (+5,5 p.p.) e 33,3% con lo stesso parametro di confronto (-0,4 p.p. al regionale, +5,2 p.p. del nazionale).

La percentuale dei laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM), in aumento in ogni ambito territoriale, in provincia di Ravenna risulta pari a 21,8%, inferiore agli altri contesti.

In aumento rispetto all'anno 2020/2021 i punteggi medi ottenuti nelle prove di competenza alfabetica e numerica funzionale degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado, seppur non raggiungendo i risultati conseguiti nel periodo pre-pandemico. Il primo, pari a 192,7, risulta inferiore alla media regionale (-0,3%) e superiore a quella nazionale (+3,9%), migliore agli altri contesti quello relativo alla numerica (pari a 205,1, +1,6%; +7,4%).

In aumento il ricorso alla formazione continua nel corso del 2021 in tutti i contesti territoriali. Nel 2020, infatti, la possibilità di partecipare ad attività di apprendimento era stata bruscamente interrotta e parzialmente riconvertita in altre forme. Ravenna raggiunge una percentuale pari al 9,00%, ancora inferiore però agli altri ambiti territoriali (-3,3 p.p.; -0,9 p.p.).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Ravenna/Italia

■ Emilia-Romagna/Italia

1 - Giovani (15-29 anni) che non lavorano e non studiano (Neet):

percentuale di persone di 15-29 anni né occupate né inserite in un percorso di istruzione o formazione sul totale delle persone di 15-29 anni.

2 - Persone con almeno il diploma (25-64 anni):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno completato almeno la scuola secondaria di II grado (titolo non inferiore a Isced 3) sul totale delle persone di 25-64 anni.

3 e 4 - Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni):

percentuale di persone di 25-39 anni che hanno conseguito un titolo di livello terziario (Isced 5, 6, 7 o 8) sul totale delle persone di 25-39 anni.

5 e 6 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica degli studenti delle classi quinte della scuola secondaria di secondo grado (censimento).

7 - Laureati in discipline tecnico-scientifiche (STEM):

Rapporto tra i residenti nella provincia che hanno conseguito nell'anno solare di riferimento un titolo di livello terziario nelle discipline scientifico-tecnologiche e la popolazione residente media di 20-29 anni della stessa provincia, per 1.000. Il numeratore comprende i laureati, i dottori di ricerca, i diplomati dei corsi di specializzazione, dei master di I e II livello e degli ITS (livelli 5-8 della classificazione internazionale Isced 2011) che hanno conseguito il titolo nelle aree disciplinari di Scienze naturali, Fisica, Matematica, Statistica, Informatica, Ingegneria dell'informazione, Ingegneria industriale, Architettura e Ingegneria civile.

8 - Popolazione 25-64 anni in istruzione e/o formazione permanente (Partecipazione alla formazione continua):

percentuale di persone di 25-64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista sul totale delle persone di 25-64 anni.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Partecipazione	1 ■ ■	Tasso di inattività (15-74 anni)	%	35,7	36,8	44,1
	2	Tasso di inattività giovanile (15-29 anni)	%	52,9	55,9	60,0
	3	Differenza di genere nel tasso di inattività	punti percentuali	12,8	12,5	17,3
Occupazione	4 ■	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	74,4	73,5	62,7
	5	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F - M)	punti percentuali	-14,2	-14,9	-19,3
	6 ■	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	39,4	37,8	31,1
	7	Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)	numero medio	224,1	233,3	223,1
	8	Giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M)	numero medio	-23,4	-19,8	-16,3
Disoccupazione	9	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	6,2	5,5	9,5
	10	Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni)	%	11,8	10,7	17,9
Sicurezza	11 ■ ■	Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente	per 10.000 occupati	10,2	10,6	9,0

Fonti: Istat (indicatori 1-6 e 9-10); Inps (indicatori 7-8); Inail (indicatore 11).
Anni: 2021 (indicatori 1-6, 9 e 10); 2020 (indicatori 7, 8 e 11).

Nel 2021, con l'allentamento delle misure sociali restrittive ed il proseguimento della campagna vaccinale, nonostante le ondate della pandemia, si è assistito ad un aumento dell'occupazione, una riduzione delle persone in cerca di occupazione ed un calo degli inattivi, con un parziale rientro nel mercato del lavoro.

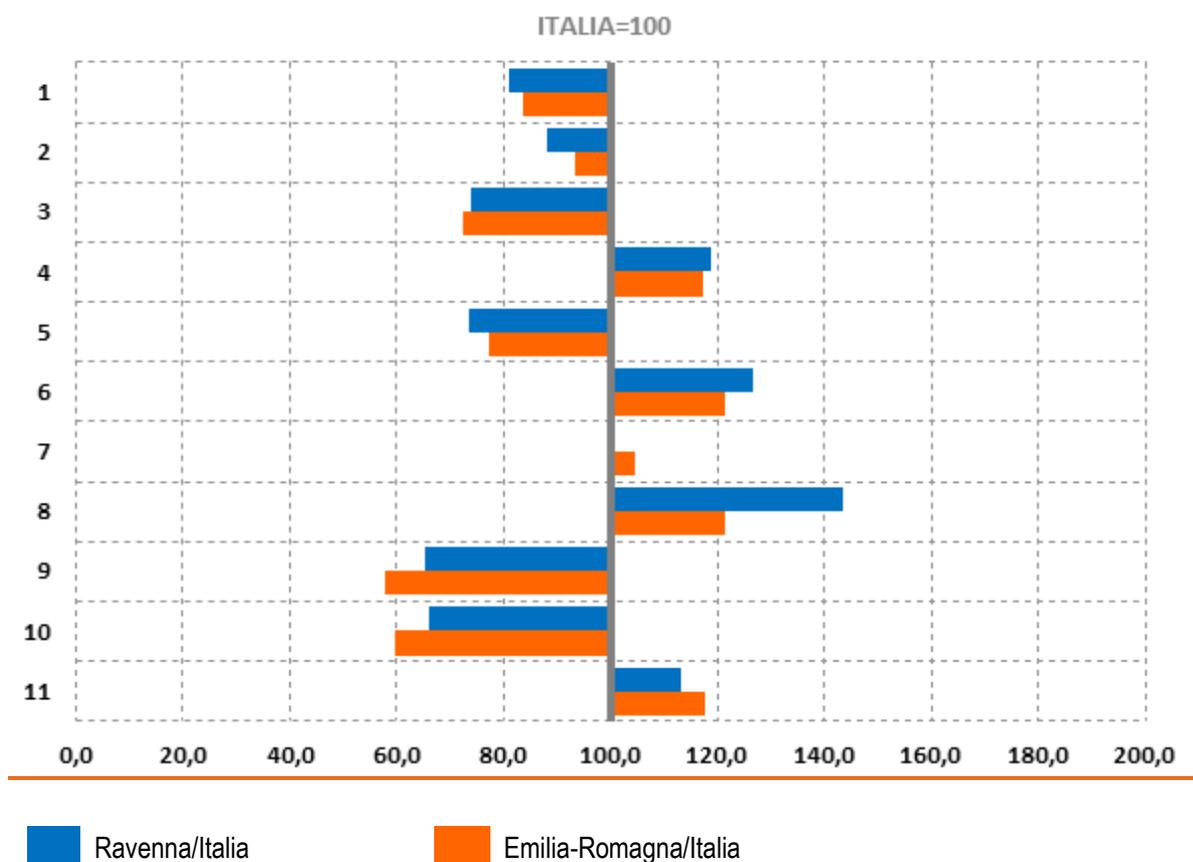
Seppure il tasso di occupazione (20-64-anni) non sia tornato a livelli pre-pandemia (2019), il valore registrato a livello provinciale rimane superiore di quasi 1 punto percentuale al regionale e di quasi 12 punti rispetto al nazionale. Il gap di genere a livello provinciale si riduce progressivamente dal 2019 attestandosi a -14,2, con un valore più basso rispetto agli altri ambiti. Anche il tasso di occupazione giovanile (15-29anni), in ripresa rispetto al 2020 (+3 p.p.), sebbene non recuperi il livello 2019, si attesta a 39,4, con un valore maggiore agli altri contesti. Il tasso di disoccupazione (15-74anni), pari a 6,2, intermedio tra il regionale ed il nazionale si riduce rispetto al 2020, seppur non raggiungendo il livello 2019 (pari a 4,6). Stesse considerazioni per il tasso di disoccupazione giovanile.

Con un valore più basso rispetto al regionale (-1,1 p.p.) e nazionale (-8,4 p.p.) risulta in diminuzione anche il tasso di inattività (15-74 anni), attestandosi a 35,7 (valore minore del 2019, pari a 35,9). Stesse considerazioni per quello giovanile. Con un valore intermedio tra il regionale (+0,3 p.p.) ed il nazionale (-4,5 p.p.), resta alto il gap dell'indicatore 3), risentendo del fatto che sulle donne ricade la maggior responsabilità di cura.

Il numero delle giornate retribuite nell'anno dei lavoratori dipendenti, avvertendo la caduta nella produzione e dei consumi, quali effetti dell'emergenza sanitaria, registrano un calo in tutti gli ambiti di riferimento, con un aggravamento nel differenziale delle giornate retribuite nell'anno per genere. Il numero medio di giornate retribuite nell'anno in provincia di Ravenna si attesta a 224, con un valore intermedio tra il regionale (pari a 233,-3,9%), e il nazionale (223; +0,4%). Il gap di genere della provincia di Ravenna, superiore agli altri contesti, si allarga e si attesta a -23 giornate in media.

Il tasso di infortuni mortali ed inabilità permanente relativo all'anno 2020 sul totale degli occupati (al netto delle forze armate) per 10.000 occupati conferma un valore intermedio tra il regionale (-0,4 p.p.) e il nazionale (+1,2 p.p.).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 e 2 - Tasso inattività (per fascia d'età 15-74 anni, 15-29 anni):

Rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro (inattivi) nella classe di età 15-74 anni e 15-29 anni e la corrispondente popolazione residente totale della stessa classe d'età.

3 - Differenza di genere nel tasso di inattività:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di inattività femminile e quello maschile della popolazione 15-74 anni.

4 e 6 - Tasso di occupazione (20-64 anni) e tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni; percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni.

5 - Differenza di genere nel tasso di occupazione:

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni.

7 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps.

8 - Differenza di genere giornate retribuite nell'anno lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra il numero medio di giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno a un lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps - Femmine meno Maschi.

9 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare.

10 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-34 anni):

percentuale di persone in età 15-34 anni in cerca di occupazione (v.8) sul totale delle forze di lavoro di 15-34 anni.

11 - Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente:

numero di infortuni mortali e con inabilità permanente sul totale occupati (al netto delle forze armate) per 10.000.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Reddito	1 ■	Reddito imponibile medio per contribuente	euro	20.323	21.625	19.796
	2	Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti	euro	20.634	22.651	20.658
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	13.277	13.660	12.316
	4 ■	Pensioni di basso importo	%	18,5	19,5	22,6
Disuguaglianze	5 ■	Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	euro	-8.970	-8.944	-7.573
Difficoltà economica	6 ■	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	0,6	0,6	0,9

Fonti: MEF (indicatore 1) Inps (indicatori 2-5); Banca d'Italia (indicatore 6).

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5).

Le misure restrittive legate all'emergenza sanitaria incidono sulla quota di persone che lavora a pieno potenziale e sui relativi redditi da lavoro. Risulta infatti in calo in tutti i contesti la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti (in euro). In provincia, data la maggiore stagionalità che caratterizza il mondo del lavoro ravennate, l'indicatore rimane più basso rispetto agli altri ambiti territoriali (-8,9% rispetto al regionale; -0,1% al nazionale). La differenza di genere nelle retribuzioni medie annue dei lavori dipendenti risulta ancora alta e superiore agli altri ambiti territoriali.

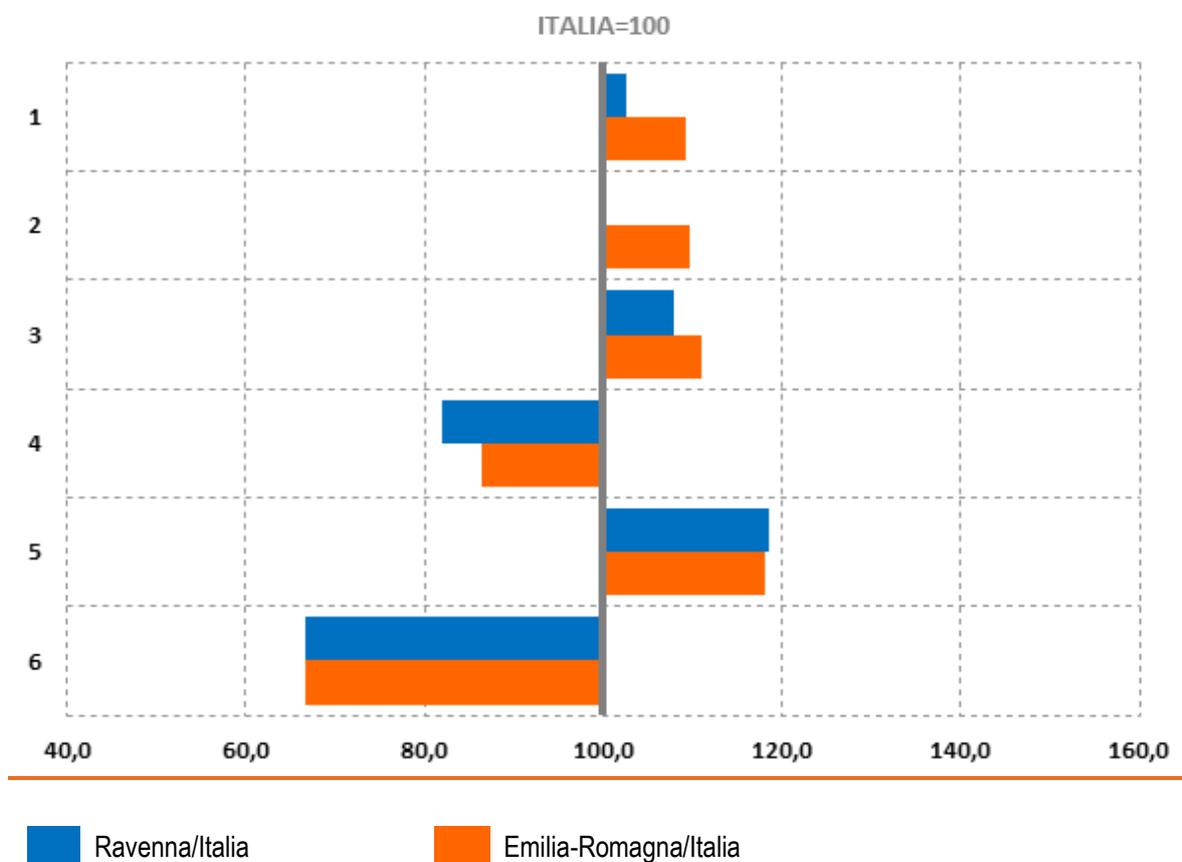
Il reddito medio per contribuente si attesta invece ad un valore intermedio tra il regionale (-6%) e il nazionale (+2,7%).

Positivi gli indicatori riferiti alle pensioni: in aumento nell'anno 2021 l'indicatore relativo all'importo medio annuo (+2,7% a livello provinciale, + 3,3% a livello regionale, + 3,0% a livello nazionale) ed in calo la quota delle pensioni di basso importo.

Ravenna riporta per il primo indicatore un valore intermedio tra il regionale (-3,2%) ed il nazionale (+7,4%) e per il secondo un valore inferiore agli altri contesti territoriali (inferiore ad 1 p.p. rispetto al valore dell'Emilia-Romagna e di -4,1 p.p. al valore Italia).

Stabile ed allineato agli altri contesti l'andamento del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 - Reddito imponibile medio per contribuente:

rapporto tra l'ammontare del reddito imponibile (reddito complessivo - deduzioni) e il numero di contribuenti (persone fisiche totali).

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro).

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero delle pensioni.

4 - Pensioni di basso importo:

percentuale di pensioni vigenti inferiori a 500 euro sul totale delle pensioni.

5 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro).

6 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Disabilità	1 ■	Presenza di alunni disabili	%	3,0	3,2	3,3
	2	Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado	%	2,7	2,9	2,7
	3	Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado	%	86,7	85,4	78,4
Immigrazione	4	Permessi di soggiorno*	%	92,0	87,8	89,6
	5	Acquisizioni di cittadinanza	%	2,9	2,6	2,6
Società civile	6 ■	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	67,8	62,1	61,2

* al 1° gennaio

Fonti: SIMPI (indicatori 1 e 2); Istat (indicatori 3-5).

Anni: 2021 (indicatore 4); 2020 (indicatori 3, 5 e 6); 2019 (indicatori 1 e 2).

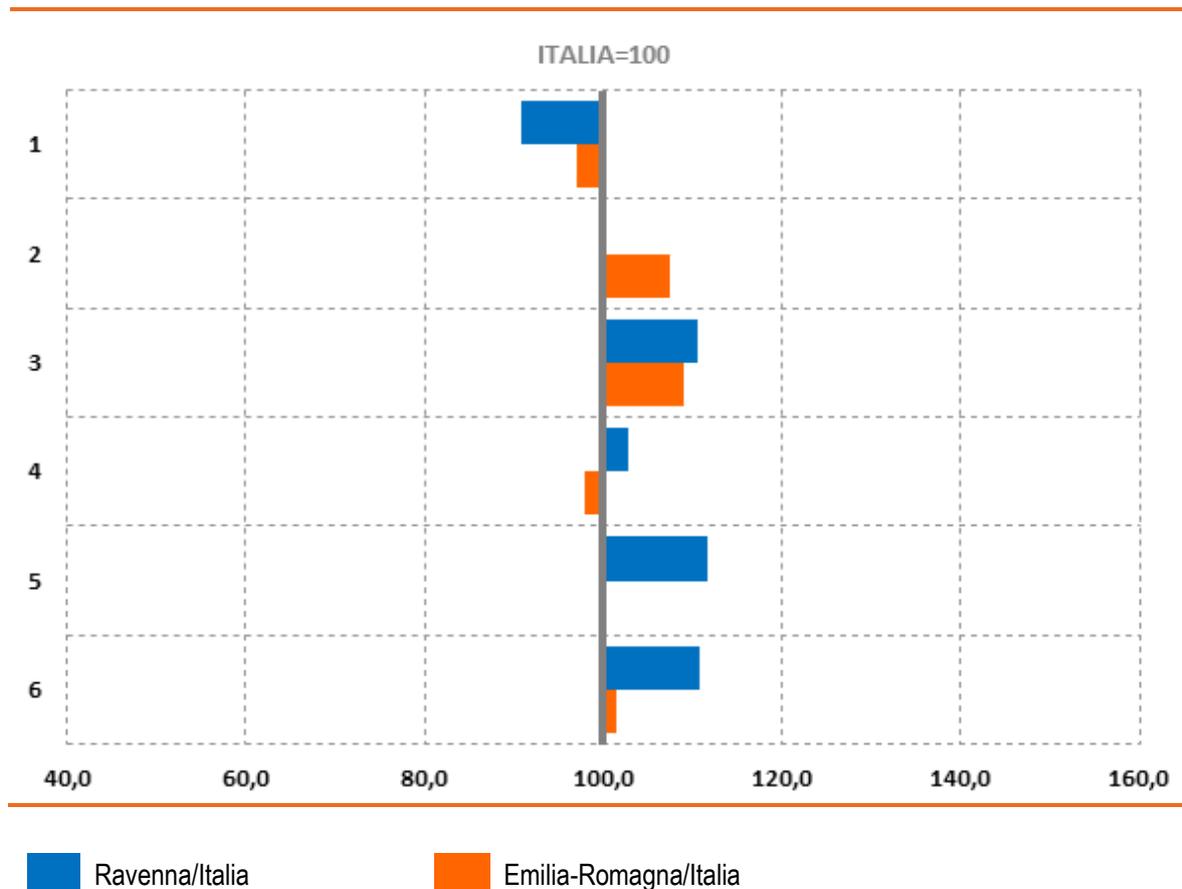
In ambito scolastico, l'area ravennate presenta particolare attenzione ed accoglienza rispetto alle necessità delle persone con disabilità. La percentuale di alunni disabili nei diversi ordini di scuola è abbastanza omogenea all'interno del territorio ravennate, regionale e nazionale ed in particolar modo nella provincia sono il 3,0% gli alunni disabili nel complesso delle scuole (3,2% a livello regionale, 3,3% a livello nazionale), che scendono al 2,7% nelle scuole di secondo grado (-0,2 p.p. rispetto al valore regionale, valore allineato a livello nazionale).

Guardando all'offerta integrata di servizi, in termini di strumenti e persone, che le scuole statali e non statali e gli enti locali mettono in campo al fine di rispondere ai bisogni della popolazione scolastica con disabilità, emerge in primo luogo l'importanza dell'utilizzo dell'informatica nella didattica speciale. Nell'anno scolastico 2020/2021, le scuole secondarie di II grado nella provincia di Ravenna che hanno postazioni adattate per alunni con disabilità sono l'86,7%, registrando una percentuale maggiore rispetto agli altri contesti (85,4% a livello regionale, 78,4% a livello nazionale).

La percentuale dei permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari sul totale degli stranieri residenti non comunitari è pari al 92,00%, superiore agli altri contesti (+4,2 p.p. rispetto al regionale, +2,4 p.p. al nazionale). A testimoniare un territorio più inclusivo anche il dato relativo alla acquisizione di cittadinanza relativo all'anno 2020 (pari al 2,9% della popolazione straniera residente nella provincia), che risulta migliore agli altri ambiti territoriali.

Leggermente ridimensionato l'indicatore sulla diffusione delle istituzioni non profit per 10.000 abitanti nel 2020, con un valore migliore agli altri ambiti (67,8 per 10.000 abitanti a Ravenna, 62,10 in regione Emilia-Romagna, 61,2 a livello nazionale).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Presenza di alunni disabili: percentuale di alunni con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

2 - Presenza di alunni disabili nelle scuole di secondo grado: percentuale di alunni delle scuole secondarie di 2° grado con disabilità (con le stesse caratteristiche) sul totale degli alunni.

3 - Presenza postazioni informatiche adattate nelle scuole di secondo grado: composizione percentuale di postazioni informatiche adattate (integrazione per l'alunno con disabilità) nelle scuole secondarie di secondo grado.

4 - Permessi di soggiorno: percentuale dei permessi di soggiorno rilasciati a cittadini non comunitari sul totale degli stranieri residenti non comunitari.

5 - Acquisizioni di cittadinanza: percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti.

6 - Diffusione delle istituzioni non profit: quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Inclusività Istituzioni	1 ■	Amministratori donne a livello comunale	%	41,8	38,7	33,7
	2	Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale	%	28,7	28,0	26,1
Amministrazione locale	3	Amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti	%	30,1	22,8	21,5
	4	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,67	0,76	0,66

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Open BDAP (indicatori 3 e 4).
Anni: 2021 (indicatori 1 e 2); 2020 (indicatori 3 e 4).

Nel dominio si valutano le principali componenti del capitale sociale relative alla sfera politica ed istituzionale.

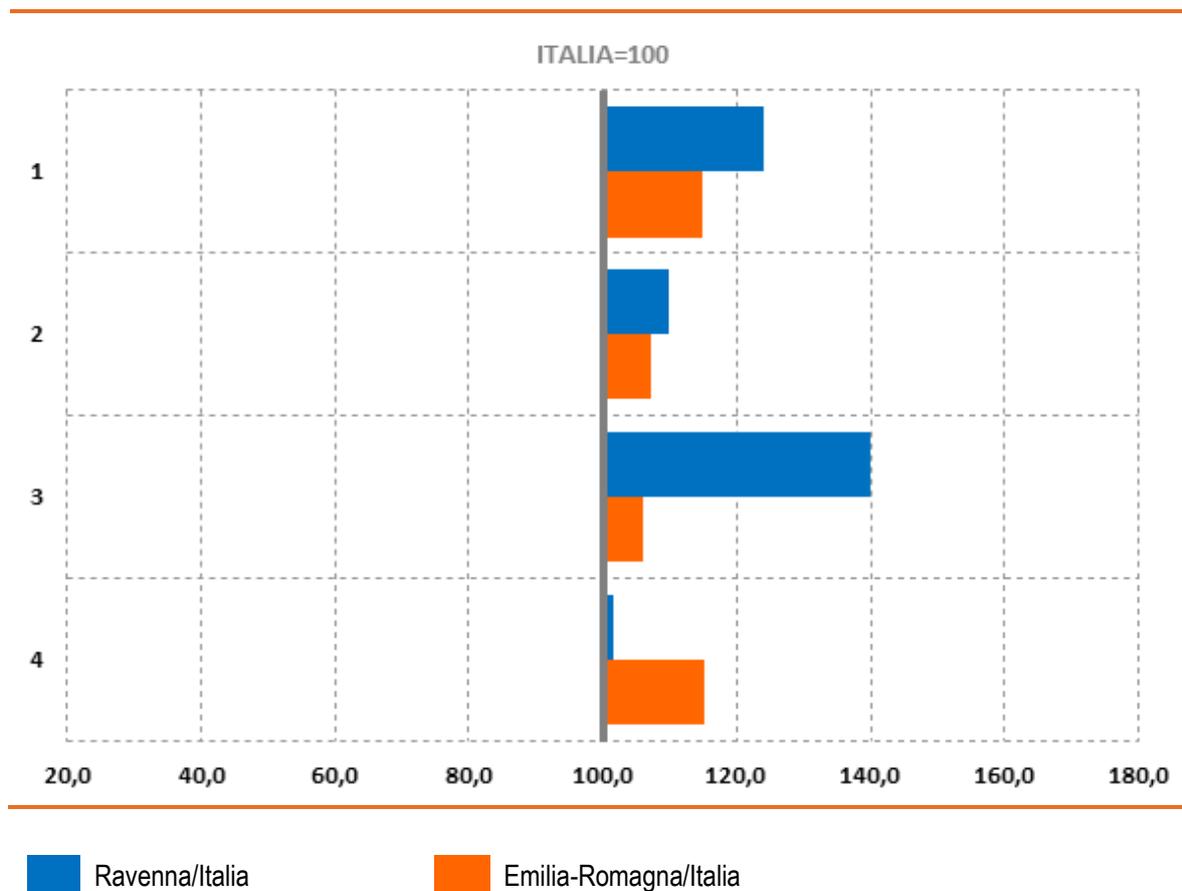
La questione dell'equità di genere in ambito politico è fondamentale per il concetto di benessere. Misurarla in termini di "rappresentanza" può essere una proxy della condizione e del ruolo della donna nella società. La quota di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva nel Comune di Ravenna, conferma, con un valore che raggiunge la Gender Balance Zone (percentuale di donne elette tra il 40% e il 60%), un valore (41,8%), superiore agli altri contesti.

Anche la percentuale di giovani amministratori, pari a 28,7%, seppure in calo rispetto l'anno precedente (- 1,6 p.p.), resta più alta rispetto alle altre aree.

Per l'anno 2020, nonostante rimanga più alto l'indicatore "amministrazioni provinciali: incidenza spese rigide su entrate correnti" rispetto agli altri ambiti (causa la riforma che ha interessato le Province, nei complessi meccanismi di riduzione delle competenze e quindi dei relativi capitoli di entrate finanziarie), si registra una diminuzione di -6,8 p.p. rispetto all'anno precedente, ad attestare una minore rigidità strutturale del bilancio della Provincia e di una maggiore possibilità di incrementare il margine di operatività a disposizione dell'Ente per assumere ulteriori scelte di gestione.

Risulta stabile ed allineato agli altri contesti l'indicatore relativo alla capacità di riscossione per 1 euro di entrata, che misura il rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in conto competenza e le entrate accertate.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Amministratori donne a livello comunale:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva.

2 - Amministratori giovani (<40 anni) a livello comunale:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva.

3 - Amministrazioni provinciale: incidenza spese rigide su entrate correnti:

rapporto tra il complesso di ripiano disavanzo, personale e debito su entrate correnti (percentuale).

4 - Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione:

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Criminalità	1  	Tasso di omicidi volontari consumati	per 100mila ab.	0,0	0,3	0,5
	2  	Tasso di criminalità predatoria	per 100mila ab.	24,3	37,7	33,6
	3 	Truffe e frodi informatiche	per 100mila ab.	335	400,5	417,5
	4 	Violenze sessuali	per 100mila ab.	11,1	10,4	7,6
Sicurezza stradale	5	Feriti per 100 incidenti stradali	%	127,7	129,1	134,6
	6	Feriti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	133,9	139,0	150,0
	7	Tasso di feriti in incidenti stradali	Per 1.000 ab.	4,1	3,4	2,7

* escluse le autostrade

Fonte: Istat.

Anno: 2020

La sicurezza dei cittadini è un elemento fondativo del benessere degli individui e della qualità della vita.

Date le misure contenitive imposte dall'emergenza sanitaria i tassi provinciali della dimensione mostrano una generale tendenza al miglioramento. Il tasso di omicidi volontari è pari a zero. Il tasso di criminalità predatoria (rapine ogni 100.000 abitanti), anche esso minore, riporta una riduzione in tutti gli ambiti territoriali

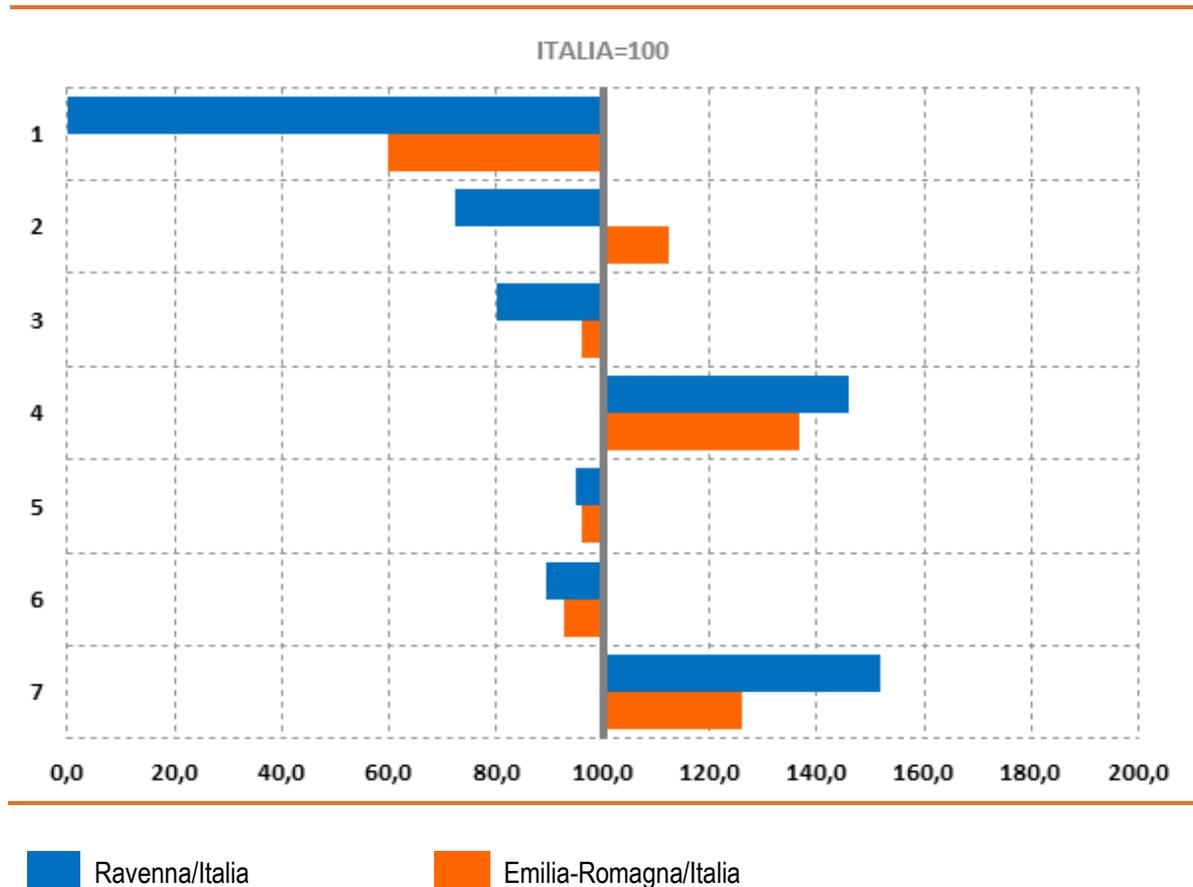
Sotto controllo a livello provinciale il fenomeno legato alle truffe e frodi informatiche, per cui il trend risulta in calo (-31,8 p.p) a differenza del livello regionale e nazionale, attestandosi ad un valore inferiore agli altri ambiti territoriali.

Dai dati relativi alle denunce per le quali l'autorità giudiziaria ha iniziato l'azione penale, emergerebbe un generale miglioramento dell'indicatore "violenze sessuali per 100mila abitanti", ma la diminuzione potrebbe essere spiegata non da un effettivo miglioramento del fenomeno, ma dalla presenza di un maggior controllo attuato dal partner e dai familiari conviventi conseguentemente al confinamento in casa, che può portare la vittima a denunciare di meno.

Nel contesto della crisi sanitaria la mobilità e l'incidentalità stradale hanno subito cambiamenti radicali: nel 2020 si rileva un decremento, mai registrato prima, di incidenti stradali e infortunati coinvolti. Il calo riguarda tutti i contesti stradali e territoriali (in diminuzione l'indicatore 5 e 6).

Resta comunque alto, rispetto a quello riportato sul contesto regionale e nazionale, il tasso dei feriti per 1000 abitanti che ha risentito comunque del traffico intensificato nella stagione estiva, periodo senza restrizioni imposte dai decreti governativi per il contenimento dei contagi che hanno riguardato i primi mesi dell'anno 2020 fino a metà maggio e successivamente anche nei mesi invernali, per contrastare la seconda ondata pandemica.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Tasso di omicidi volontari consumati:

numero di omicidi per 100.000 abitanti.

2 - Tasso di criminalità predatoria:

rapine denunciate per 100.000 abitanti

3 - Truffe e frodi informatiche:

truffe e frodi informatiche per 100.000 abitanti.

4 - Violenze sessuali:

violenze sessuali per 100.000 abitanti.

5 - Feriti per cento incidenti stradali:

indice di lesività degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno.

6 - Feriti per cento incidenti su strade extraurbane (escluse autostrade):

indice di lesività degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei feriti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno.

7 - Tasso di feriti in incidente stradale:

tasso di feriti per incidente stradale ogni 1.000 abitanti.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1  	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico*	%	0,1	0,7	1,7
	2 	Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto)	N. per 100 Km ²	4,1	1,0	1,3
	3	Presenza di biblioteche	N. per 100.000 ab.	28	24	21
	4	Dotazione di risorse del patrimonio culturale	N. per 100 Km ²	123,6	115,0	72,9
Paesaggio	5  	Diffusione delle aziende agrituristiche	N. per 100 Km ²	7,4	5,6	8,3
	6 	Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)	%	66,7	75,0	56,6

*percentuale su superficie urbanizzata nei capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1, 2 e 5); Anagrafe ICCU (indicatore 3); Ministero della cultura (indicatore 4); Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (indicatore 6)

Anni: 2021 (indicatori 3, 4 e 6); 2020 (indicatori 1, 2 e 5);

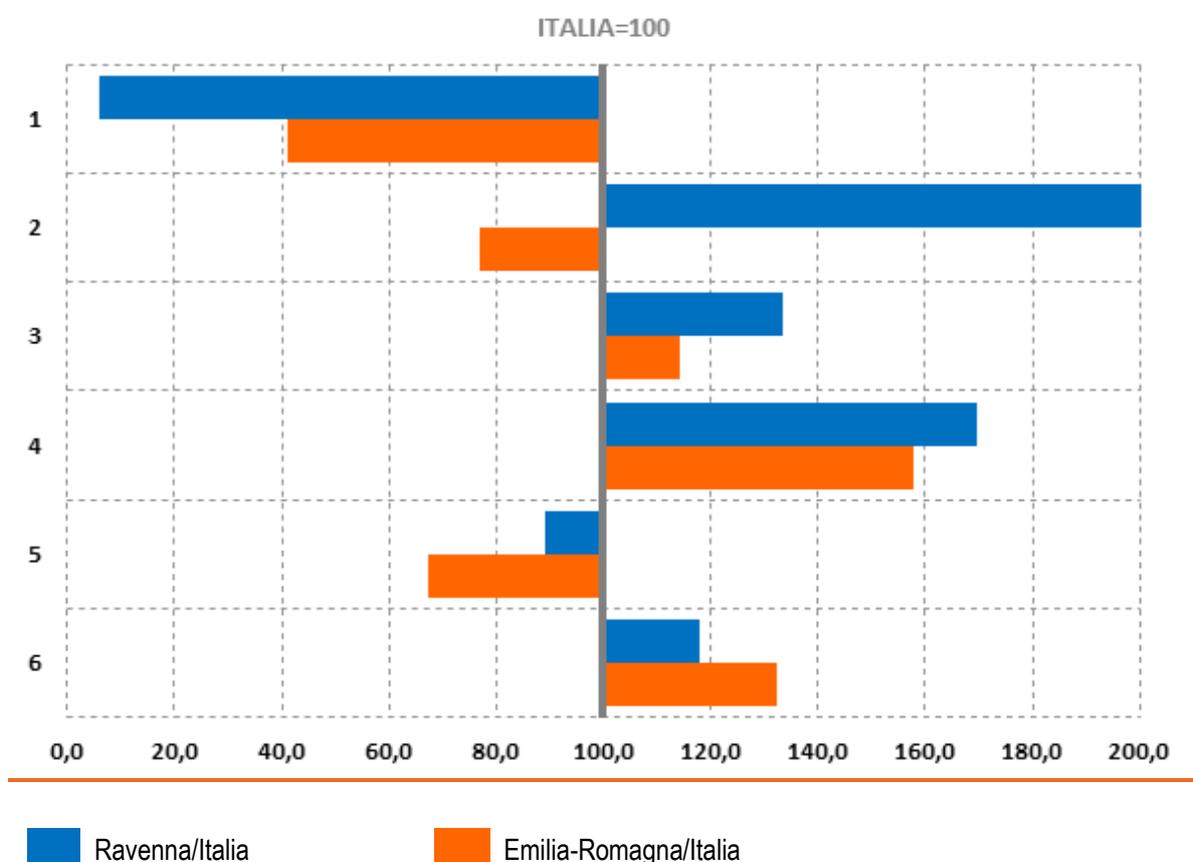
Il paesaggio ed il patrimonio storico ed artistico sono beni comuni fondativi dell'identità italiana tutelati dalla Costituzione e dalla Convenzione Europea del Paesaggio. L'inserimento all'9 della Costituzione della tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, che si affianca alla tutela del Paesaggio e del Patrimonio Culturale, rappresenta un importante passo per lo sviluppo sostenibile.

Viene confermata, con un valore inferiore agli altri contesti, nell'anno 2020, la densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico nel Capoluogo di Provincia (rappresentante una particolare categoria vincolata ai sensi del Codice dei beni culturali e del Paesaggio, pari al solo 0,1% di tutto il verde presente nel Capoluogo). Stesso dato dell'anno precedente (66,7%), con un valore intermedio tra il regionale (-8,3 p.p.) ed il nazionale (+10,1 p.p.), anche per la percentuale relativa ai comuni della Provincia di Ravenna in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico, aree protette, marine e terrestri che rappresentano la misura principale per la conservazione della biodiversità (presenza siti della RETE NATURA 2000)

Grazie ai suoi otto monumenti iscritti nella World Heritage List (Lista del Patrimonio Mondiale) e gli splendidi edifici paleocristiani, viene riproposta a Ravenna una dotazione del patrimonio culturale provinciale (2021) più alta degli altri ambiti: 123,6 sono i beni del patrimonio culturale per 100Km² a Ravenna, contro un valore nazionale pari a 72,9 per 100Km². Anche la densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto) nel 2020, in aumento rispetto all'anno precedente, e il numero di biblioteche per 100.000 abitanti (2021) risultano maggiori degli altri contesti.

Le aziende agrituristiche (per 100km²), che formano un comparto importante dell'economia agricola, grazie alla linea d'investimento del Pnrr dedicata alla tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale volta a finanziare il recupero e la riqualificazione eco-compatibile di fabbricati rurali degradati o abbandonati, crescono in tutti i contesti territoriali, registrando a Ravenna un valore intermedio tra il regionale (+1,8 p.p.) ed il nazionale (-0,9 p.p.).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)



1 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (ai sensi del D.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbanizzate dei comuni capoluogo di provincia.

2 - Densità e rilevanza del patrimonio museale (anche a cielo aperto):

numero di strutture espositive permanenti per 100 kmq (musei, aree archeologiche e monumenti aperti al pubblico), ponderato per il numero dei visitatori.

3 - Presenza di biblioteche:

numero di biblioteche per 100.000 abitanti.

4 - Dotazione di risorse del patrimonio culturale:

beni immobili culturali, architettonici e archeologici registrati nel sistema informativo VIR - Vincoli in rete, per 100 kmq.

5 - Diffusione delle aziende agrituristiche:

numero di aziende agrituristiche per 100 kmq.

6 - Aree di particolare interesse naturalistico (presenza)*:

percentuale di comuni in cui sono presenti aree di particolare interesse naturalistico (presenza siti della Rete Natura 2000).

* Elaborazione Gis da fonte MITE

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1 	Disponibilità di verde urbano	mq per ab.	48,8	45,5	31,0
	2 	Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5	µg/m ³	19	9	77
	3 	Superamento limiti inquinamento aria - NO2	µg/m ³	28	38	9
Consumo di risorse	4 	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.165,7	1.162,5	1.113,9
Sostenibilità ambientale	5 	Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	%	54,7	24,3	41,6
	6 	Produzione lorda degli impianti fotovoltaici	%	29,3	37,8	21,5
	7 	Impianti fotovoltaici installati per kmq	N. per Km ²	6,9	4,7	3,4
	8 	Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico	Mwh	37,7	22,6	24,6

Fonti: Istat (indicatori 1-3); TERNA (indicatori 4 e 5); GSE (indicatori 6-8).

Anno: 2021 (indicatori 6-8); 2020 (indicatori 1-5).

Le questioni ambientali sono divenute sempre più centrali nell'analisi delle determinanti del benessere.

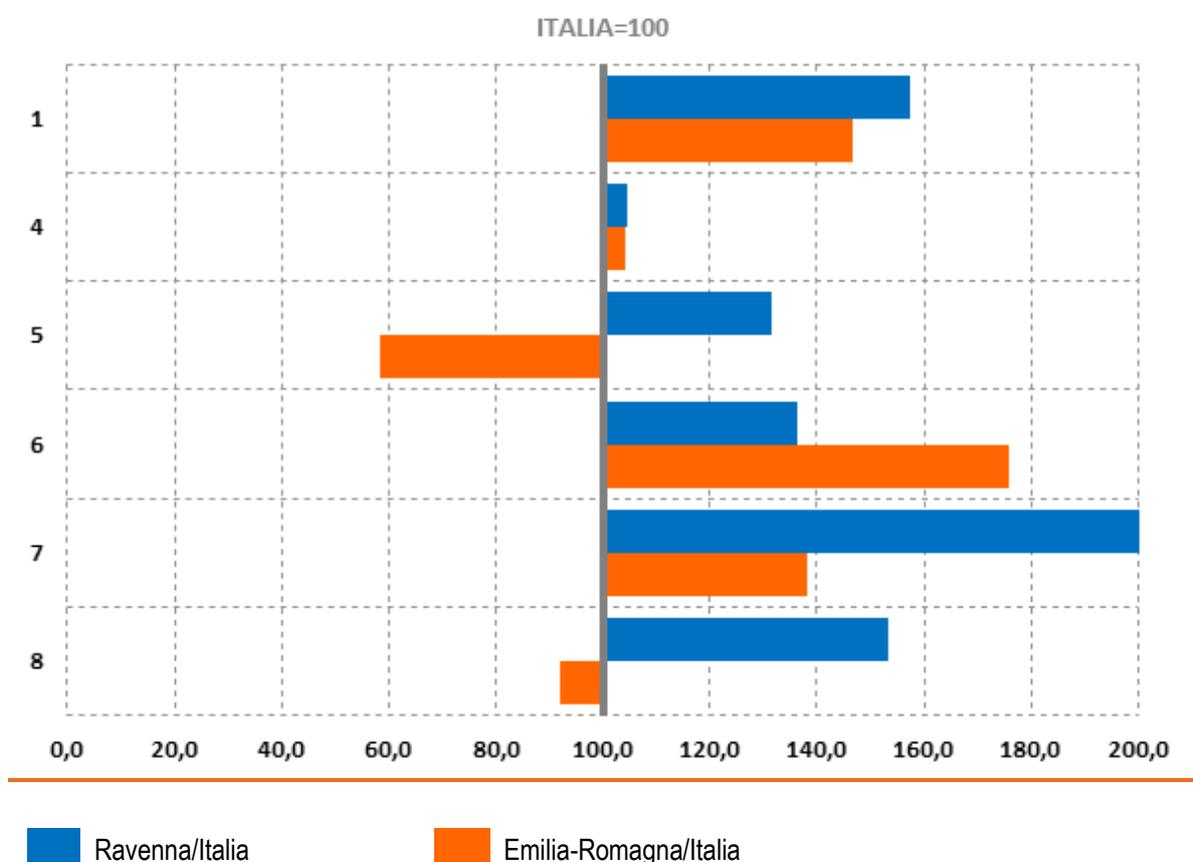
La disponibilità di verde urbano nel 2020 a Ravenna è di 48,8 mq. per abitante, in aumento rispetto all'anno precedente (+7%), ampiamente superiore allo standard minimo di 9 mq. per abitante e superiore agli altri contesti territoriali.

L'organizzazione mondiale della sanità (OMS) classifica l'inquinamento atmosferico come il principale rischio ambientale per la salute a livello globale e ritiene che il PM2,5 sia l'inquinante atmosferico più nocivo per la salute. L'indicatore relativo alla concentrazione media annua di PM2,5 rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria nel comune capoluogo di provincia (19 µg/m³) è di 9 µg/m³ al di sopra del valore limite per la protezione della salute umana fissato a 10 µg/m³. Valori riportanti sforamenti del limite per tutti i Capoluoghi dell'Emilia-Romagna.

Il valore di 40 µg/m³ della media annuale di biossido di azoto (NO₂) nel territorio del capoluogo, stabile rispetto all'anno precedente, è stato rispettato. Più alto il valore a livello regionale che risulta pari a 38 g. in media annua (in decremento rispetto al 2019). In diminuzione anche il numero di Capoluoghi a livello nazionale con valore superiore al limite (9 nel 2020, erano 14 nel 2019). Ad incidere sulla variazione dell'indicatore le misure per il contenimento dell'epidemia da COVID-19 e di conseguenza la riduzione dei procedimenti di combustione ad elevata temperatura dati dal traffico veicolare o derivati da alcuni processi industriali. Il consumo di elettricità per uso domestico (kwh per abitante), a seguito delle misure di quarantena e la maggior permanenza in casa, risulta in aumento in tutti i contesti, riportando a Ravenna un valore allineato al regionale, ma superiore al nazionale del 4,7%.

Il 54,7% di energia lorda consumata in provincia di Ravenna è prodotta da fonti rinnovabili, con una percentuale più alta rispetto agli altri contesti territoriali. L'incidenza di energia prodotta da impianti fotovoltaici su quella prodotta da fonti rinnovabili rappresenta il 29,3%, con un valore intermedio tra il regionale ed il nazionale. Il numero di impianti fotovoltaici installati per Km², grazie agli incentivi stanziati per la realizzazione di specifici interventi finalizzati all'efficienza energetica, risulta in crescita in tutte le realtà, confermando un dato migliore per il territorio ravennate rispetto agli altri ambiti (+46,8% del valore regionale e più del doppio del nazionale). Anche la capacità media produttiva per Km². (pari a 37,7 Mwh) risulta più alta di quella regionale (22,60 Mwh) e nazionale (24,60 Mwh), segno che Ravenna presenta sia un numero maggiore di impianti per km²., ma anche con capacità media annuale più alta.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei comuni capoluoghi di provincia/città metropolitana e di regione.

2 - Superamento limiti inquinamento aria – PM2,5:

valore più elevato della concentrazione media annua di PM2,5 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 10 µg/m3). Per i valori regionali e Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

3 - Superamento limiti inquinamento aria – NO2:

valore più elevato della concentrazione media annua di NO2 nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana rilevato tra tutte le centraline fisse per il monitoraggio della qualità dell'aria (valore limite per la protezione della salute umana 40 µg/m3) e di regione. Per il valore Italia si indica il numero di comuni capoluogo con valore superiore al limite definito.

4 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante).

5 - Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto percentuale tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica lorda consumata nello stesso anno.

6 - Produzione lorda degli impianti fotovoltaici:

rapporto tra la produzione degli impianti fotovoltaici ed il totale dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (Idrica, Geotermica, Fotovoltaica, Eolica e Bioenergie).

7 - Impianti fotovoltaici installati per kmq:

numero di impianti fotovoltaici installati per chilometro quadrato nelle province, regioni e Italia.

8 Capacità produttiva media per impianto fotovoltaico:

rapporto tra la produzione lorda degli impianti fotovoltaici installati sul numero degli impianti fotovoltaici installati.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Innovazione	1 ■	Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	30,1	32,0	32,6
	2 ■	Lavoratori della conoscenza	%		18,9	18,2
Ricerca	3 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	10,2	14,4	-5,4
	4 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani Femmine (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	11,1	15,4	-4,8
	5 ■ ■	Mobilità dei laureati italiani Maschi (25-39 anni)	per 1.000 laureati residenti	8,8	12,9	-6,3
Creatività	6	Imprese nel settore culturale e creativo	%	3,9	4,6	4,5
	7	Lavoratori nel settore culturale e creativo	%	4,6	5,7	5,8

Fonte: Istat (indicatori 1-5); Istituto Tagliacarne (indicatori 6 e 7).

Anni: 2021 (indicatore 2); 2020 (indicatori 1, 3-7).

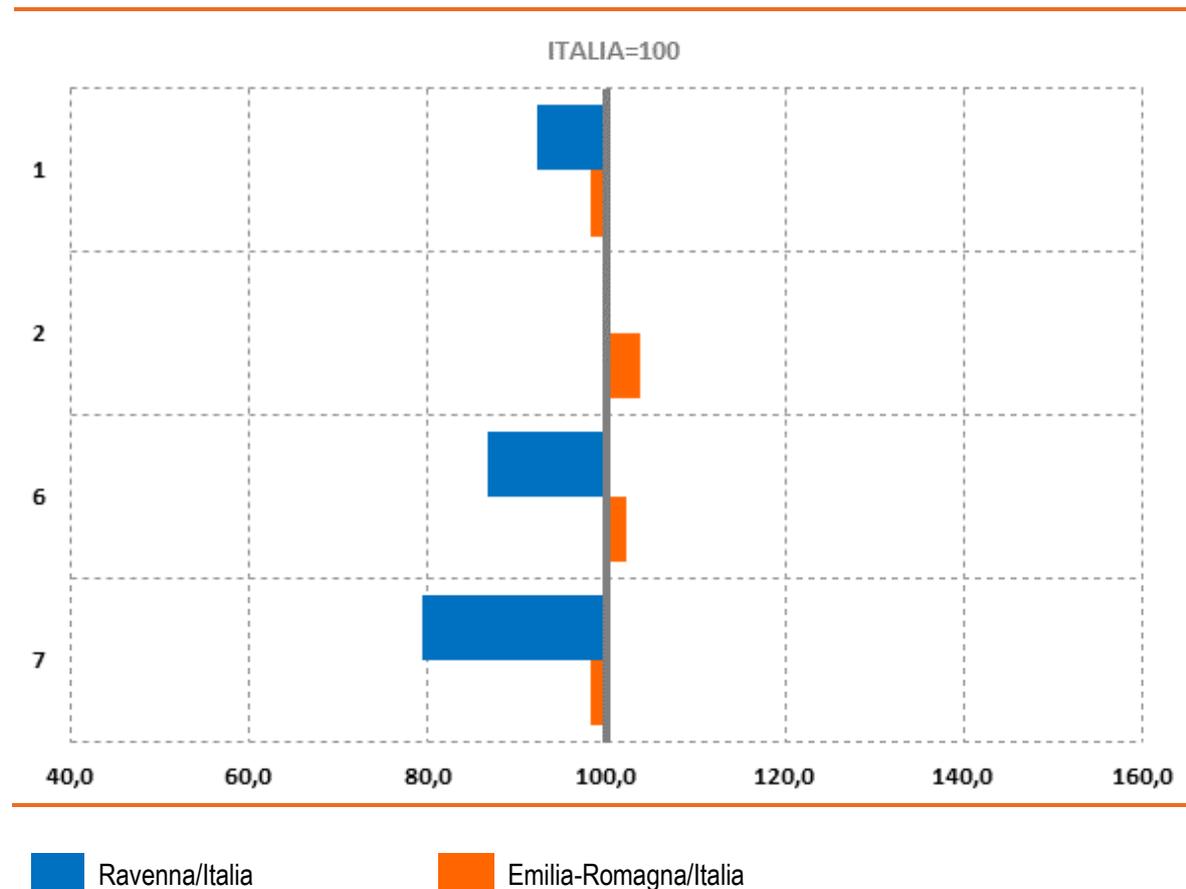
Gli investimenti nella ricerca scientifica e nell'innovazione tecnologica, il capitale umano disponibile ed effettivamente impiegato nei processi dell'economia della conoscenza, la diffusione delle tecnologie ICT sono driver fondamentali del benessere sociale e dello sviluppo economico. La pandemia ha accelerato la diffusione dell'ICT. La percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (escluse Pa) è aumentata in tutti i contesti territoriali, seppur riportando a Ravenna una percentuale più bassa rispetto agli altri ambiti (-1,9 p.p.; -2,5 p.p.).

La congiuntura occupazionale negativa determinata dalla pandemia non ha interrotto la crescita del numero dei lavoratori della conoscenza, che prosegue, pur lentamente, da anni. Viene riconfermato nel 2021 la percentuale dei lavoratori che svolgono professioni scientifico-tecnologiche sia a livello regionale, che nazionale. (Non è disponibile il dato a livello provinciale).

La bassa capacità del Paese di trattenere risorse umane qualificate è confermata, anche nel 2020, dalle migrazioni di giovani laureati, che sono proseguite nonostante le limitazioni agli spostamenti a livello nazionale, mentre le misure di contenimento dell'epidemia incidono negativamente sull'attrattività regionale, che, pur registrando un valore positivo riporta un indicatore ridimensionato rispetto all'anno precedente. A livello provinciale, l'indicatore, che considera il bilancio delle migrazioni dei giovani cittadini italiani (25-39 anni) con un titolo di studio di livello universitario, ha segno positivo anche nel 2020, con un valore inferiore al regionale (-4,2 p.p.), ma ampiamente superiore al nazionale. Il territorio provinciale risulta più attrattivo per le giovani laureate (25-39anni) rispetto ai ragazzi, riportando indicatori anch'essi più bassi della regione Emilia-Romagna. A livello nazionale il saldo rimane sempre negativo, con una perdita di laureati sull'intero territorio italiano, per entrambi i generi.

La percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese e la relativa percentuale dei lavoratori si mostra inferiore a Ravenna rispetto al valore regionale e nazionale (rispettivamente -0,7 p.p. al regionale e -0,6 p.p. al nazionale il primo; mentre -1,1 p.p. e -1,2 p.p. il secondo).

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 - Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA).

2 - Lavoratori della conoscenza:

percentuale di occupati con istruzione universitaria (Isced 6,7 e 8) in professioni Scientifico-Tecnologiche (Isco 2-3) sul totale degli occupati.

3, 4 e 5 - Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni), Totale, Femmine, Maschi:

tasso di migratorietà degli italiani (25-39 anni) con titolo di studio terziario calcolato come rapporto tra il saldo migratorio (differenza tra iscritti e cancellati per trasferimento di residenza) e i residenti con titolo di studio terziario (laurea, Afam, dottorato). I valori per l'Italia comprendono solo i movimenti da/per l'estero, per i valori ripartizionali si considerano anche i movimenti inter-ripartizionali, per i valori regionali si considerano anche i movimenti interregionali.

6 - Imprese nel settore culturale e creativo:

percentuale di imprese culturali e creative sul totale delle imprese.

7 - Lavoratori nel settore culturale e creativo:

percentuale di lavoratori occupati nelle imprese culturali e creative sul totale dei lavoratori.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Ravenna	Emilia-Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1 	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	29,5	28,4	13,7
	2 	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	2,4	4,8	7,3
	3	Presenza di servizi per l'infanzia	%	100,0	89,0	60,1
Servizi collettività	4 	Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,0	1,0	2,1
	5  	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	60,0	72,2	63,0
	6 	Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	%	40,8	36,1	44,4
Carcerari	7 	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	123,6	108,8	106,5
Mobilità	8 	Posti-km offerti dal Tpl	posti-km per ab.	1.060	2.280	3.622

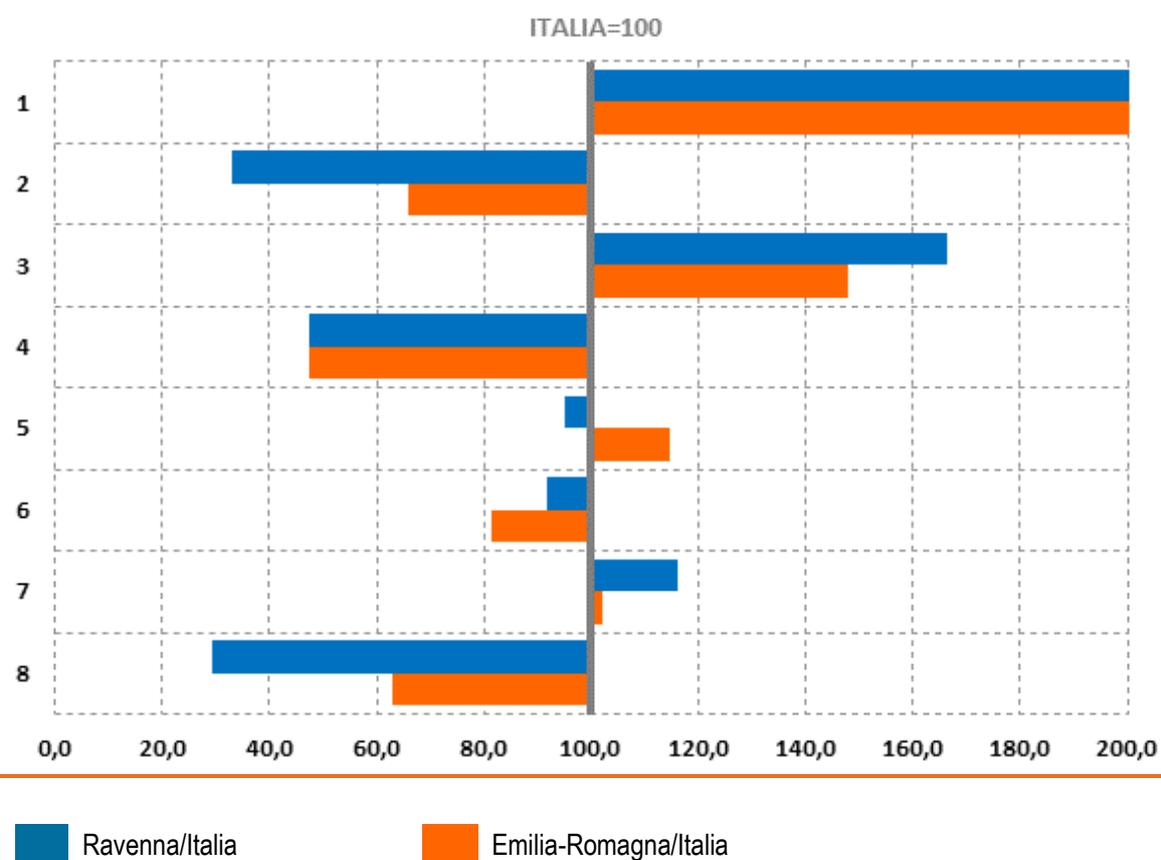
Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6 e 8); Arera (indicatore 4); Ispra (indicatore 5); Agcom (indicatore 6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).

Anni: 2021 (indicatori 4, 6 e 7); 2020 (indicatori 1, 2, 5 e 8); 2019 (indicatore 3).

Il dominio qualità dei servizi analizza fenomeni molto eterogenei. Le dinamiche indotte dalla pandemia, le conseguenti restrizioni agli spostamenti e la paura del contagio hanno modificato i comportamenti della popolazione. Nel 2019 il 100% dei comuni ravennati offre servizi per l'infanzia, contro l'89% in regione ed il solo 60,1% a livello nazionale. L'incidenza dei bambini che usufruiscono dei servizi per l'infanzia (29,5%) è superiore agli altri contesti (+1,1 p.p., +15,8 p.p.). Rimane particolarmente basso il tasso relativo all'emigrazione ospedaliera in altra regione per i ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti (2,4% rispetto al 4,8% regionale e 7,3% nazionale). In tutti i contesti, nel 2020 si riporta una flessione, legata alla situazione pandemica che, da un lato ha imposto restrizioni che hanno impedito gli spostamenti fuori dalla propria regione/comune e dall'altro ha determinato una forte riduzione complessiva dei ricoveri. La frequenza con la quale l'Autorità per l'energia elettrica riscontra delle interruzioni, senza preavviso e superiori ai tre minuti, ha un andamento abbastanza stabile nel tempo ed è pari a 1 interruzione all'anno per cittadino in provincia, con un valore allineato al regionale ed inferiore al nazionale (pari a 2,1). Cresce in tutti i contesti territoriali la percentuale di raccolta differenziata di rifiuti urbani, sebbene a Ravenna si mantenga più bassa (-12,2 p.p. rispetto al valore regionale, -3,0 p.p. al nazionale). Virtuosa la Regione Emilia-Romagna che con 72,2% supera l'obiettivo imposto dalla normativa vigente (art. 205 del D.Lgs 152/06) del 65%. Intermedio il valore relativo alla copertura della rete fissa con accesso ultra veloce ad internet (percentuale di accessi a Internet con tecnologia ultraveloce FTTH (fibra ottica) e FWA (radiofrequenza) sul totale degli accessi broadband complessivi).

Ancora in calo l'indicatore di sovraffollamento degli istituti di pena, seppure superiore agli altri contesti (+14,8 p.p.; +17,1 p.p.). Il servizio di trasporto pubblico locale (Tpl) nel 2020 copre, in media, 1.060 posti-km per abitante, con un valore inferiore agli altri contesti. L'indicatore è fortemente influenzato, a livello regionale, dal numero di Km/anno del servizio TPL assegnato alle singole province in fase di programmazione.

Indici di confronto territoriale: Ravenna/Italia e Emilia-Romagna/Italia (Italia = 100)


1 - Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, di micronidi o di servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni.

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

emigrazione ospedaliera in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale delle persone ospedalizzate residenti nella regione (percentuale).

3 - Presenza di servizi per l'infanzia:

comuni che offrono il servizio sul totale dei comuni.

4 - Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti.

5 - Raccolta differenziata di rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti.

6 - Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet:

percentuale di famiglie che risiedono in una zona servita da una connessione di nuova generazione ad altissima capacità (FTTH).

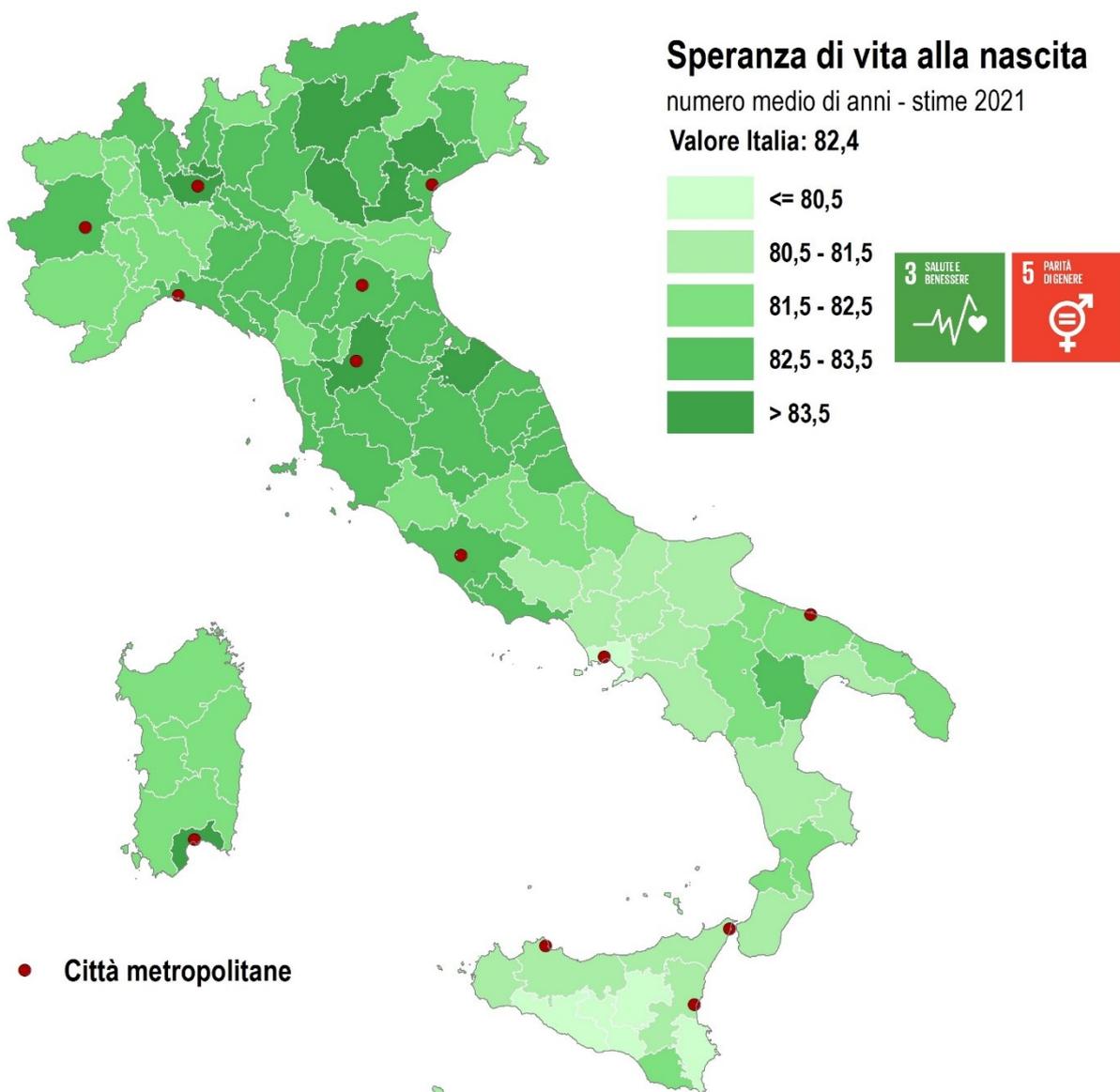
7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare.

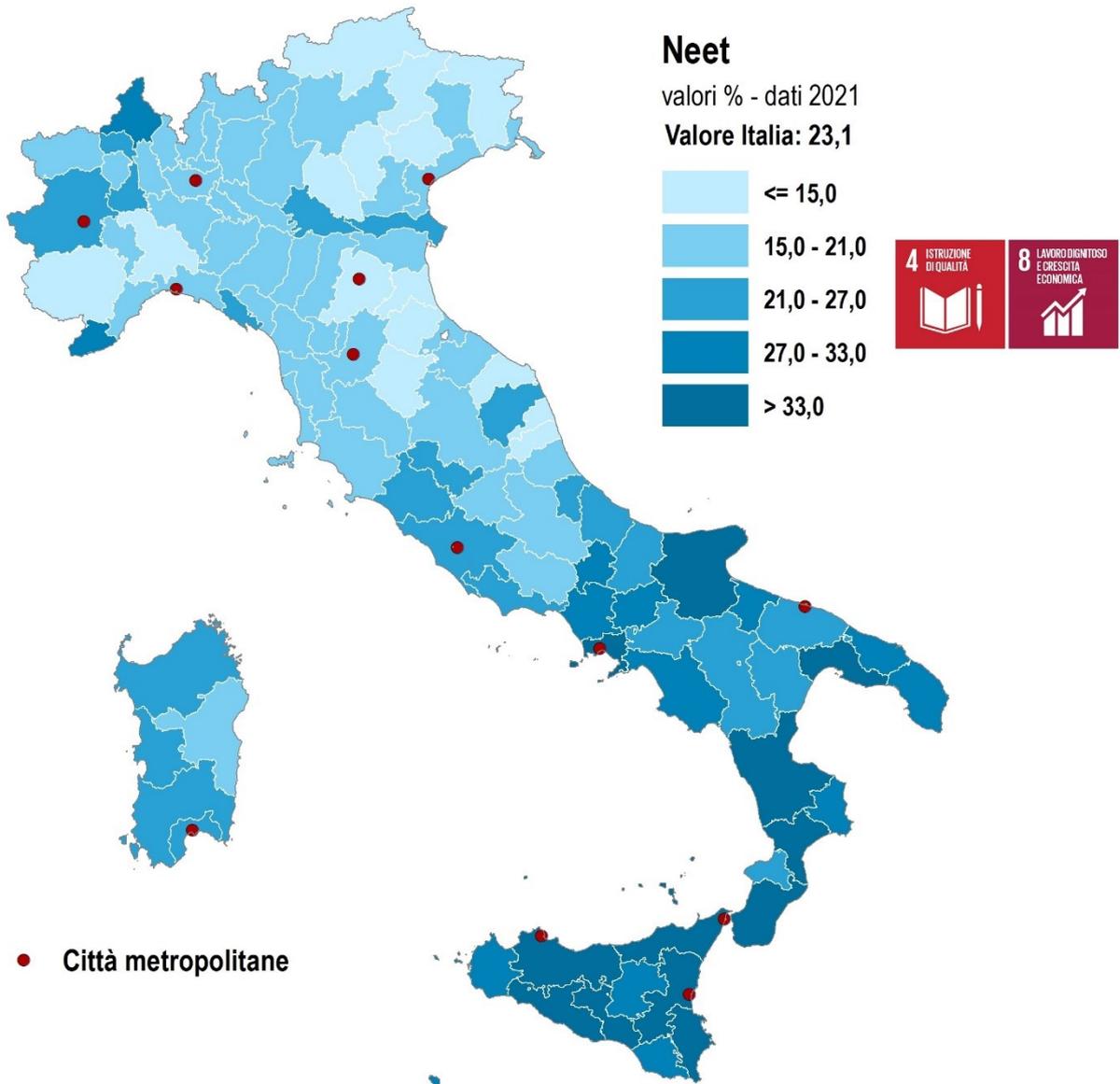
8 - Posti-km offerti dal Tpl:

posti-km offerti dal trasporto pubblico locale in complesso nei comuni capoluogo di provincia/città metropolitana (valori per abitante).

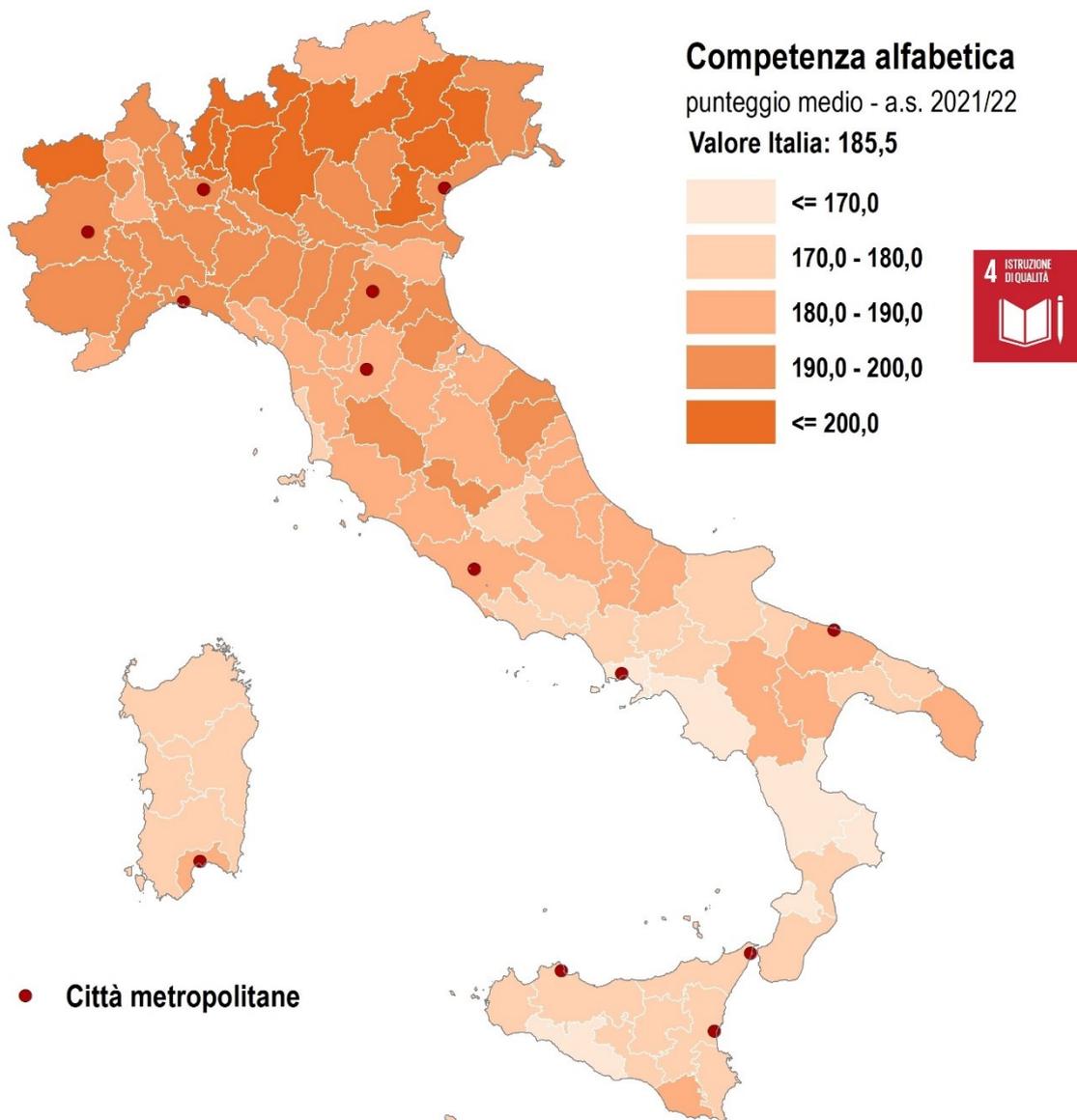
Aspettativa di vita



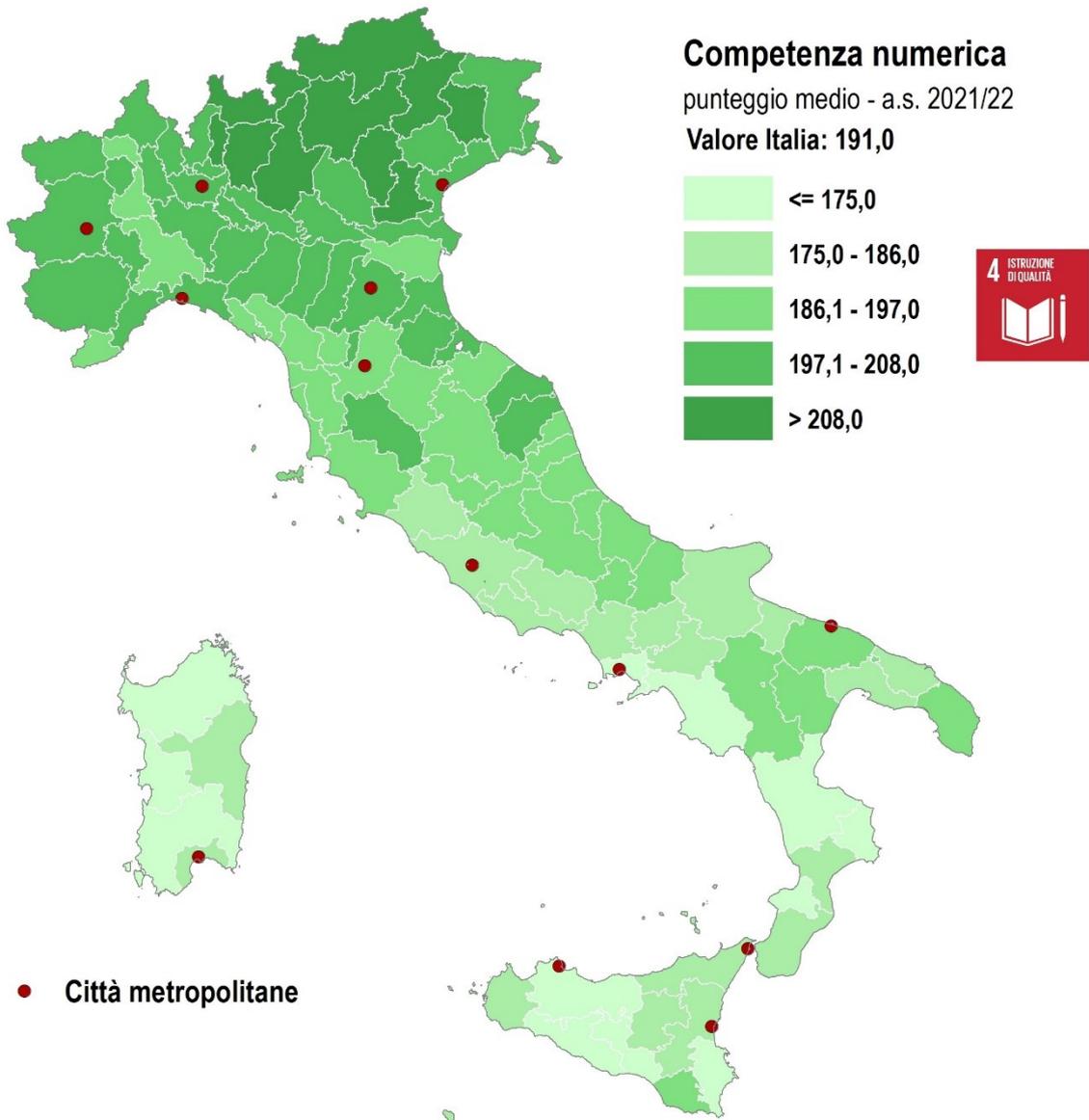
Livello di istruzione



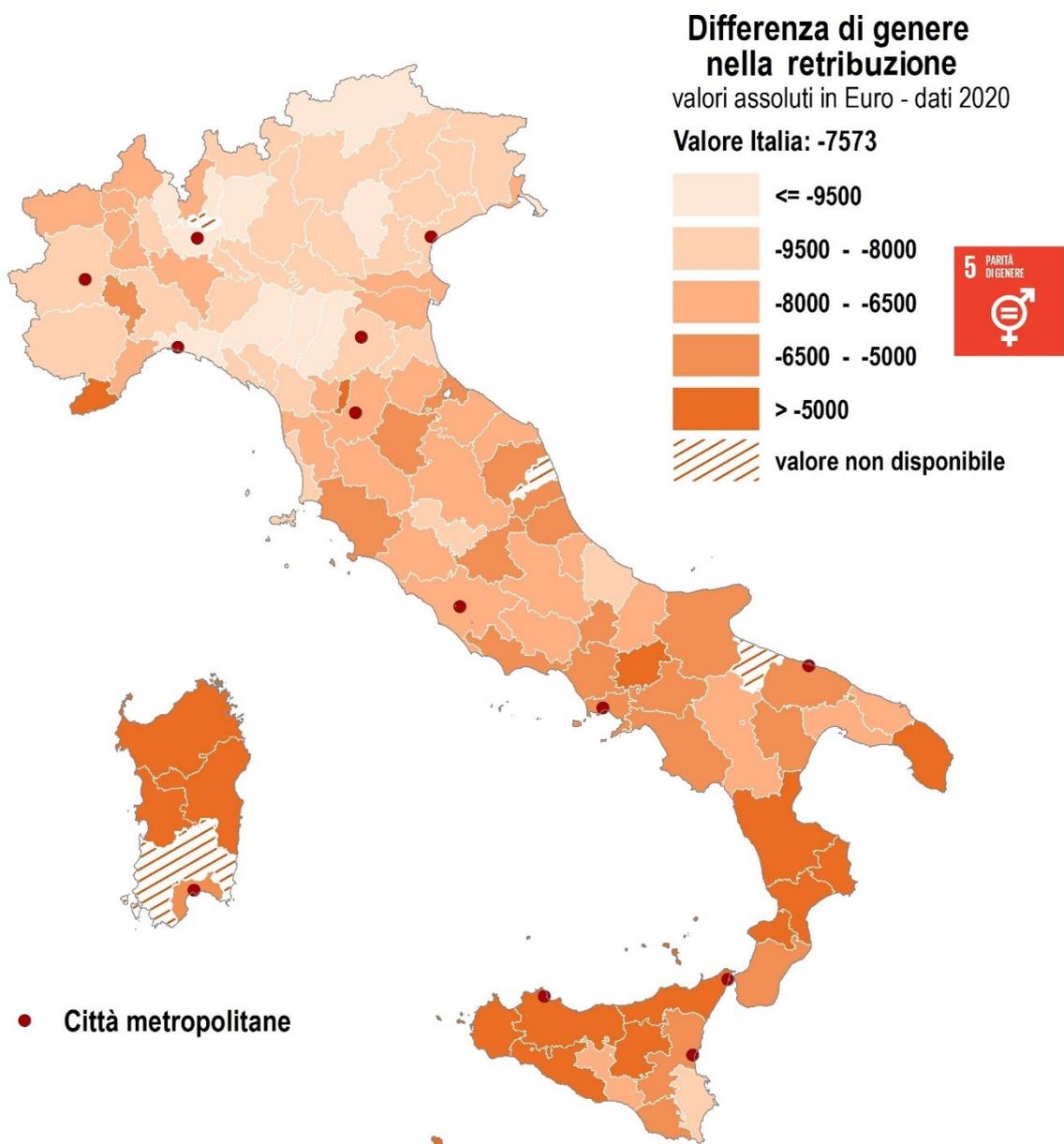
Competenze



Competenze



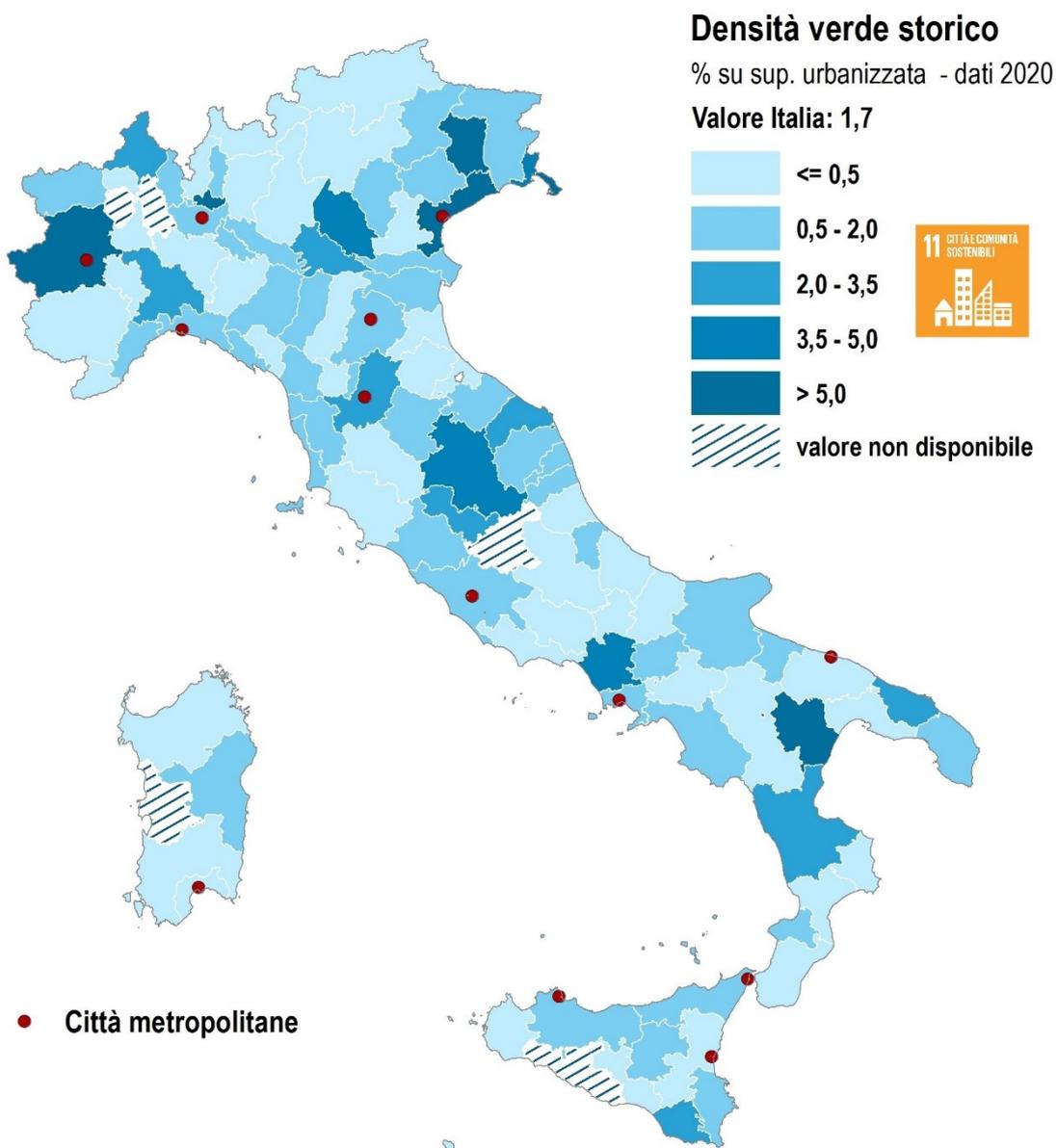
Diseguaglianze

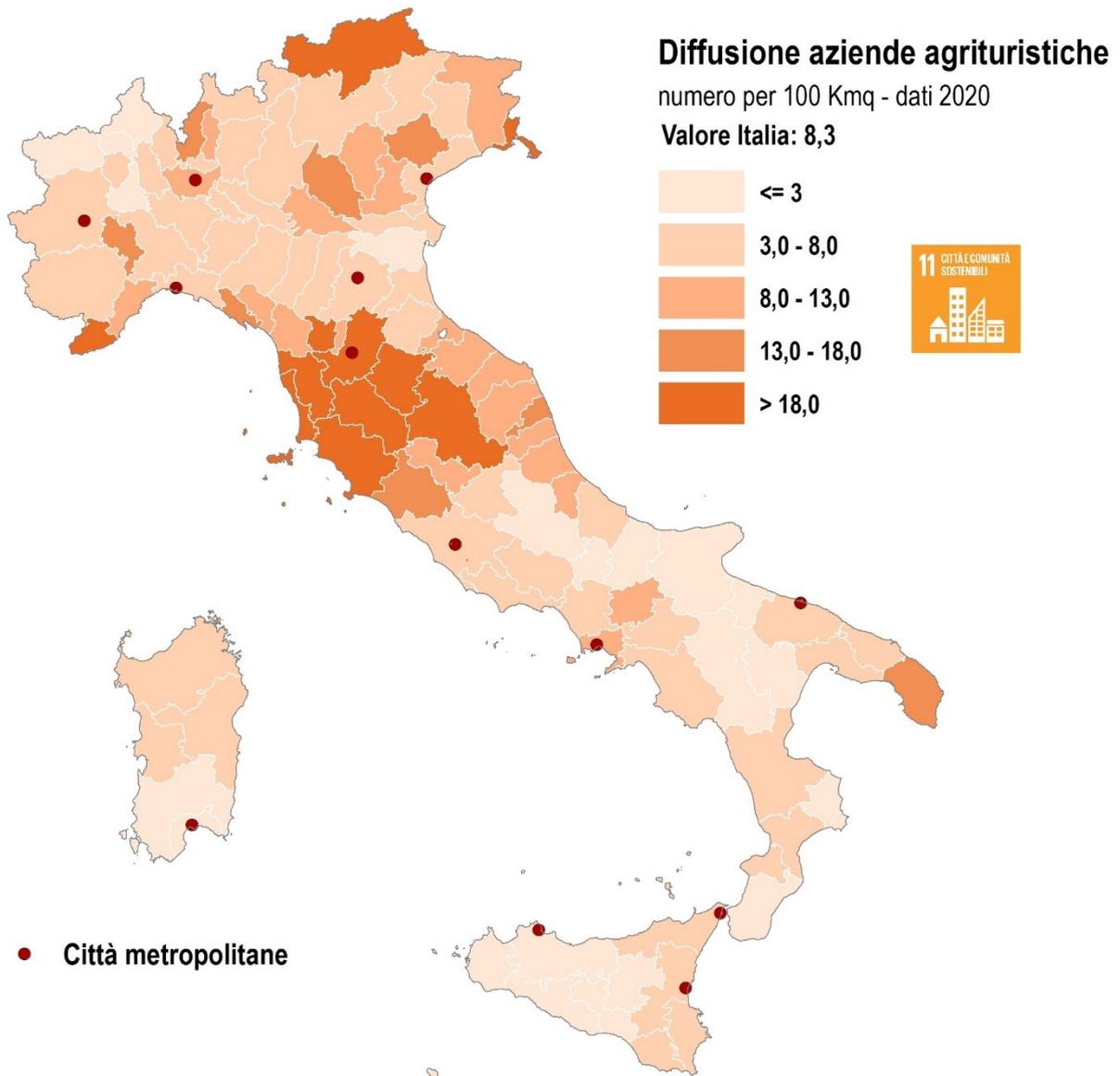


Inclusività Istituzioni

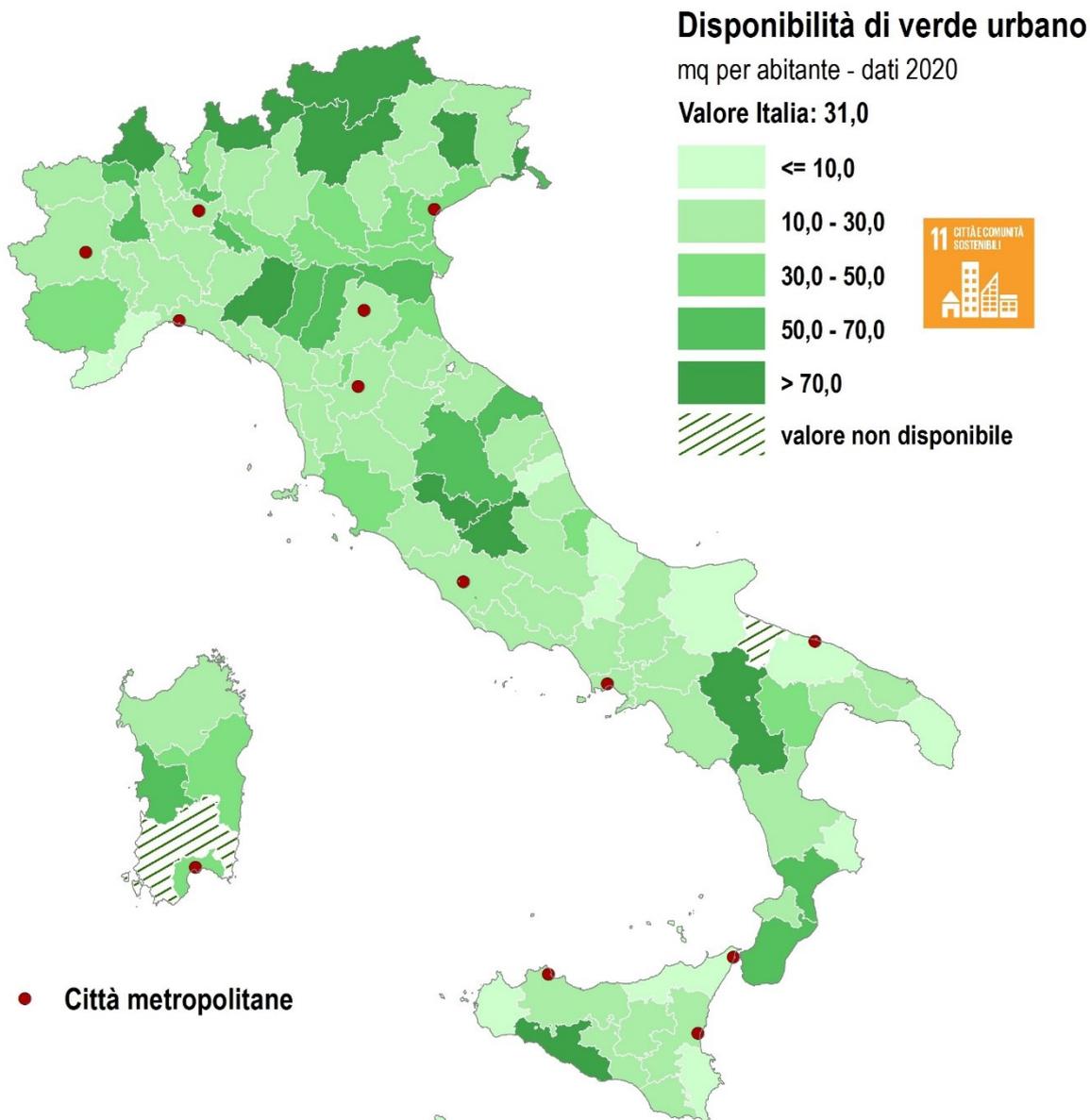


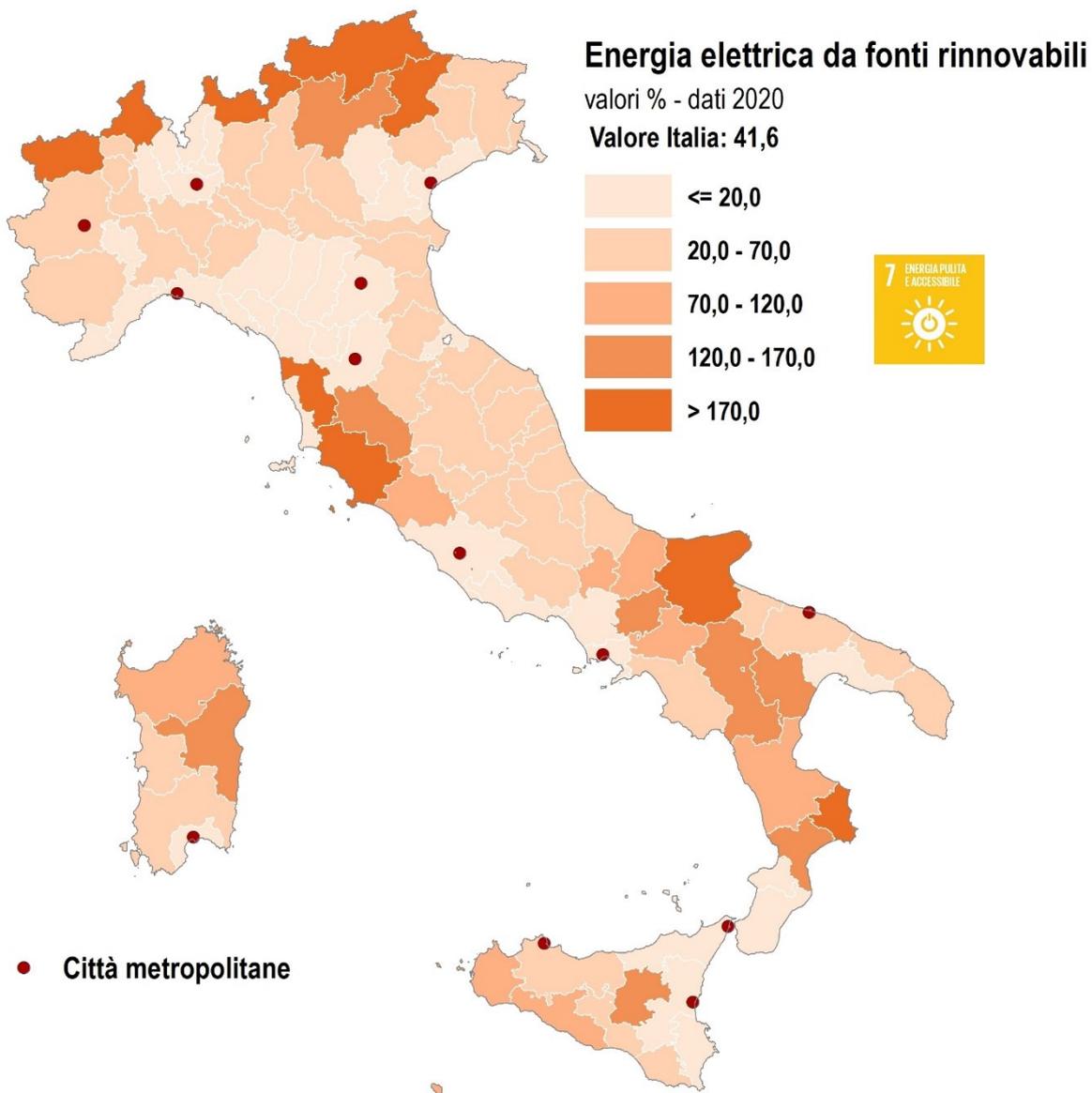
Patrimonio culturale





Qualità ambientale



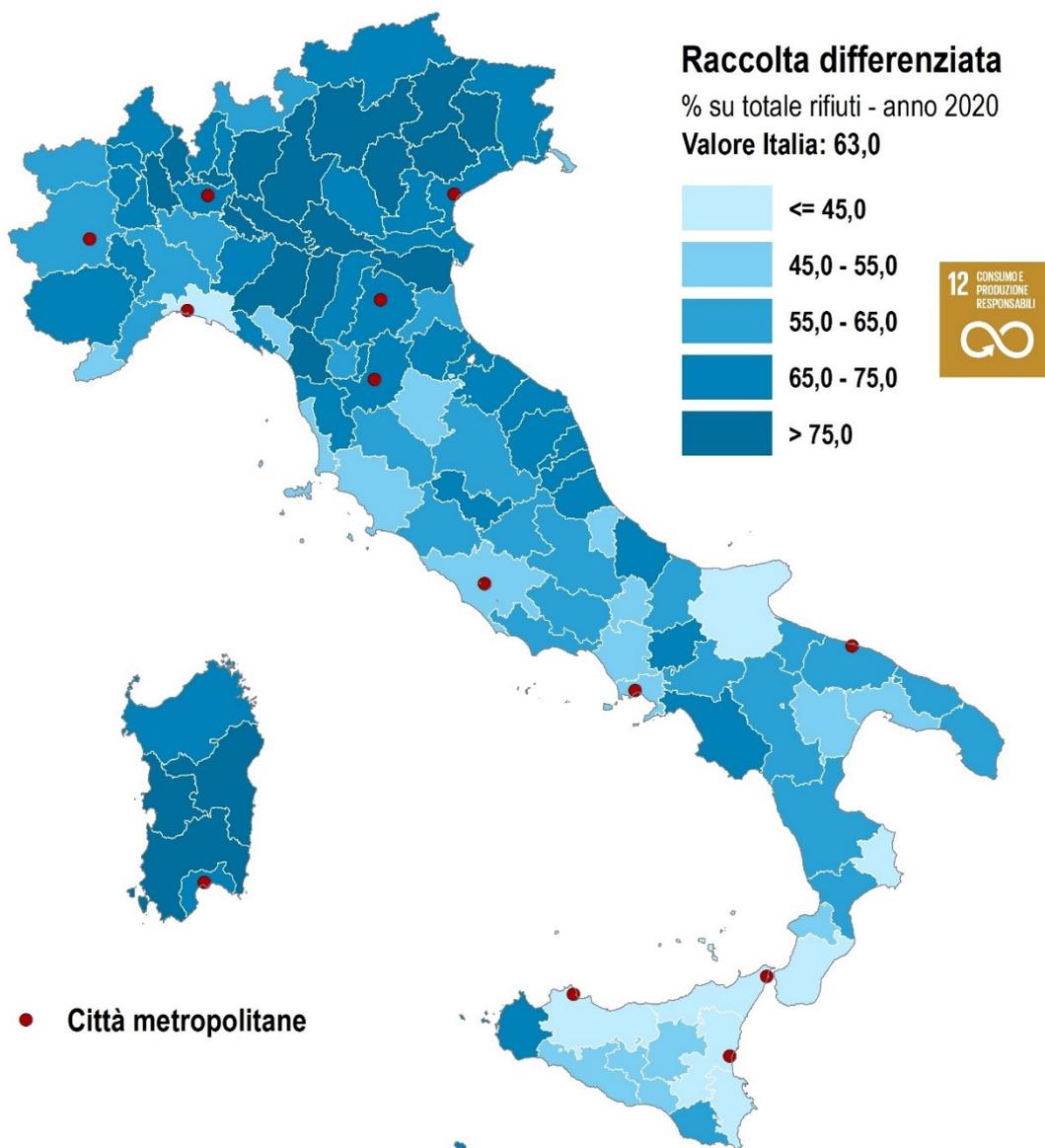


Consumo di risorse





Servizi collettività



Coordinamento del Progetto Bes delle Province e delle Città metropolitane

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino
Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna
Paola Carrozzi, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Ricerca ed elaborazione dati e gruppi di lavoro di progetto a cura degli Uffici di Statistica

Provincia di Cremona - Michela Dusi
Provincia di Lecce - Grazia Brunetta
Provincia di Lucca - Lorenzo Maraviglia
Provincia di Mantova - Rossella Luca
Provincia di Pesaro e Urbino - Caterina Bianco
Provincia di Pesaro e Urbino - Paola D'Andrea
Provincia di Pesaro e Urbino - Cinzia Evangelisti
Provincia di Piacenza - Antonio Colnaghi
Provincia di Ravenna - Roberta Cuffiani
Provincia di Reggio Emilia - Rainer Girardi
Provincia di Rovigo - Donatella Bolognese
Città metropolitana di Bologna - Monica Mazzoni
Città metropolitana di Napoli - Giuseppe Marino
Città metropolitana di Napoli - Domenico Mastroberardino
Città metropolitana di Roma Capitale - Laura Papacci
Città metropolitana di Torino - Francesca Cattaneo

Grafica e impaginazione

a cura di:

Laura Papacci - Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
Cinzia Evangelisti - Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Gruppo di lavoro per la redazione del fascicolo *“Il Benessere equo e sostenibile nella provincia di Ravenna - 2022”*

Silva Bassani, Roberta Cuffiani, Sabina Masotti

www.besdelleprovince.it